GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 23 DICEMBRE — NUM. 315

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2805** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 29 giugno 1884, n. 2726 (Serie 3ª), colla quale i comuni di Monterotondo e di Mentana sono distaccati dal VI mandamento di Roma e costituiti in separato mandamento, che assume la denominazione di mandamento di Monterotondo, con una Pretura avente sede in quest'ultimo comune, e composta di un pretore e di un cancelliere;

Ritenuto che ai termini dell'articolo 2 della detta legge la somma occorrente per il pagamento degli stipendi dei funzionari per la nuova Pretura deve essere inscritta in aumento al bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia;

Ritenuto inoltre che per l'articolo 3 della stessa legge si deve provvedere a quanto occorre per l'esecuzione della stessa, prefiggendo il termine dal quale la nuova Pretura deve funzionare;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Pretura del mandamento di Monterotondo entrerà in funzione il 1° gennaio 1885.

Art. 2. La somma stanziata nel capitolo 9 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aumentata di annue lire quattromila e trecento per pagare gli stipendi del pretore e del cancelliere della anzidetta Pretura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1884.

UMBERTO.

PESSINA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 15 novembre 1884:

Baracchia Giovanni, tenente, in aspettativa, per motivi di famiglia, a Bari, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;

Marincola Francesco, id. 32° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Merolla Eugenio, sottotenente 30° id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Renoldi Tommaso, id. 32° id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 18 novembre 1884:

Bianchi Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Foggia, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Pedrazzini Luigi, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;

Biancardi Achille, tenente nel 5° reggimento alpini, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Brero Giuseppe, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;

Pinelli Fiorenzo, tenente, rivocato dall'impiego;

Leonoro Lidano, sottotenente, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo del Commissariato militare;

Nasia Martino, capitano contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I sottonominati militari di 1ª categoria, sono nominati sottotenenti di complemento:

Nell'arma di fanteria.

Falcone Pasquale — Ricciuti Luigi — Marvuglia Francesco — Conti Oltrado — Valabrega Pacifico — Micale Giovanni — Giordano Pietro — Pace Francesco Saverio — Tedeschi Amanzio — Macchi Carlo.

Nella cavalleria.

Malvisi Virginio.

Con RR. decreti del 26 novembre 1884:

Rodoni cav. Francesco, colonnello comandante il 66° fanteria, collocato in disponibilità;

Roisecco cav. Giulio, tenente colonnello nell'8° fanteria, nominato comandante il 66° fanteria.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 27 e 31 ottobre 1884:

Albano Giuseppe, sottocapo tecnico nella R. Marina, promosso capotecnico di 2ª classe;

Battifora Martino, assistente di 1ª classe nel Genio navale, trasferito nel personale civile tecnico della R. Marina col grado di capotecnico di 1ª classe.

Con RR. decreti del 6 e 26 novembre 1884:

Romairone cav. Lazzaro, Morchio comm. Daniele, Rombo cav. Domenico, Degrossi Maria Vittorio, Longhi cavaliere Luigi, De Luca cav. Eugenio ed Isnardi cav. Roberto, ex-professori delle sopresse R. scuole di marina, collocati in aspettativa per riduzione di corpo in base alla legge 25 maggio 1852, n. 1376, a far tempo dal 1° novembre 1883;

Mercolino Francesco, applicato di porto di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

La Banca Nazionale nel Regno ha istituita in Siena una nuova succursale, che incomincierà le sue operazioni il giorno 2 del prossimo gennaio 1885.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà la nuova succursale, e previo l'adempimento delll'articolo 49 del regolamento approvato con Reale decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti della Banca Nazionale nel Regno siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Siena.

Roma, addì 20 dicembre 1884.

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha partecipato che la rappresentanza legale, già da essa affidata, pel cambio dei proprii biglietti, alla Banca Popolare di Milano, come dall'avviso 10 dicembre 1883, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del successivo giorno 12, passa col 1° gennaio 1885 al Banco di Sicilia, che la eserciterà mediante la succursale esistente in Milano.

Conseguentemente, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, a termini della legge 30 aprile 1874, e delle altre successive che prorogarono il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, continueranno ad avere nella provincia di Milano il corso legale, previo peraltro l'adempimento del prescritto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372.

Roma, addì 20 dicembre 1884.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1852, n. 840, è aperto un concorso per titoli per provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario pel sifilicomio di Roma con l'annuo stipendio di lire 1500.

Coloro che intendono concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 gennaio 1885, le loro domande corredate dai loro titoli e dai documenti comprovanti quanto segue:

1. Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma.
2. Di essere stato medico assistente in un sifilicomio almeno per un anno, o di aver frequentato per eguale tempo cliniche delle malattie veneree.
3. Di non aver oltrepassata l'età di anni quaranta.
4. Di aver tenuto buona condotta colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, li 12 dicembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

(2)

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a 20 posti di alunno di 1ª categoria ed a 60 di seconda, giusta le norme stabilite dal R. Decreto 10 novembre 1884, n. 2758 (Serie 3ª).

Le domande di ammissione dovranno essere dirette al Ministero, sempre per mezzo dei signori Prefetti delle provincie ove hanno domicilio gli aspiranti, non più tardi del 28 febbraio 1885.

Non si terrà conto delle domande precedentemente presentate, o di quelle che si faranno pervenire al Ministero non per mezzo delle Prefetture.

Ogni aspirante dovrà unire all'istanza i documenti conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, comprovanti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere compiuto gli anni 20 e di non aver superato i 30;

c) Di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Di avere sempre tenuto regolare condotta e di non avere subìto condanne nè criminali nè correzionali;

e) Di essere dotato di costituzione robusta, esente da difetti o da imperfezioni fisiche;

f) Di avere conseguito:

Per gli aspiranti alla prima categoria, la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Per gli aspiranti agli impieghi di seconda categoria, la licenza di Liceo o di Istituto tecnico, oppure il certificato di avere compiuto lodevolmente, in uno dei Collegi od Accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'Esercito o nell'Armata.

I sotto-ufficiali provenienti dall'arma dei RR. Carabinieri o dall'Esercito, anche quando abbiamo superati i 30 anni, ma non i 35, sempre che sieno forniti della licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica ed abbiano gli altri requisiti prescritti, potranno essere ammessi agli esami per la seconda categoria.

Oltre degli anzidetti tassativi documenti non se ne ammettono altri equipollenti, e nessuna eccezione in proposito può essere fatta su quanto è prescritto dall'accennato Regio Decreto del 10 novembre 1884.

Gli aspiranti, per mezzo delle rispettive Prefetture, riceveranno avviso dell'esito della loro domanda.

Per l'ammissione dovranno sostenersi esami scritti ed orali, i quali verseranno sulle materie contenute nel programma, approvato con Decreto Ministeriale del 28 novembre 1884, che si riporta in seguito.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza anche presso le Prefetture.

Gli esami seguiranno in tre giorni. Nei primi due si daranno le prove scritte, le quali non potranno durare più di otto ore al giorno; nel terzo e nei seguenti si sosterrà la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici della telegrafia elettrica e di volerne dar prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione speciale nei modi che saranno indicati dal Ministero.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. Riportandone approvazione, i punti conseguiti saranno aggiunti agli altri ottenuti per gli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli aspiranti, che negli esami avranno ottenuta l'idoneità, saranno nominati alunni sino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso, e saranno classificati secondo l'ordine di merito, tenuto conto anche delle risultanze dell'esame di telegrafia. A parità di voti sarà preferito quello maggiore di età.

Gli alunni dovranno sottoporsi alla pratica gratuita di sei mesi almeno, in una questura od in un ufficio provinciale o circondariale di pubblica sicurezza.

Nel solo caso in cui sieno destinati dal Ministero fuori della loro provincia a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, può essere loro accordata una indennità mensile non maggiore di lire 100.

Terminato il tirocinio, gli alunni che avranno dato prova di attitudine e di zelo nel servizio, congiunti a condotta regolare, riceveranno dai Prefetti da cui dipendono un certificato, nel quale sarà esplicitamente dichiarato se hanno dimostrato di possedere i requisiti necessari ad un buon funzionario di pubblica sicurezza, ed in base a tale dichiarazione saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, vice-ispettori di 3ª classe, coll'annuo stipendio di lire 2000, se sono di 1ª categoria, ovvero delegati di 4ª classe, con l'annno stipendio di lire 1500, se sono di 2ª categoria, e ciò a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 22 dicembre 1884.

Pel Ministro: LOVERA.

PROGRAMMA *degli esami di ammissione.*

PRIMA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulla stampa — Legge sulle elezioni politiche — Legge 13 maggio 1871 sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Diritto penale.

Diritto civile.

Diritto amministrativo — Uffici dello Stato — Ordinamento delle Amministrazioni centrali — del Consiglio di Stato — della Corte dei Conti — Legge sulla Sicurezza Pubblica — Legge Comunale e Provinciale — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Diritto commerciale — Persone commercianti — Atti di commercio — Libri di commercio — Società commerciali.

Diritto internazionale, nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia (orale).

Economia politica — Concetto della ricchezza e scienza dell'economia — Produzione e suoi fattori — Industria manufatturiera — Coalizioni e scioperi — Lavoro delle donne e dei fanciulli — Durata del lavoro — Concetto della proprietà — Scambio — Valore e prezzo — Moneta — Credito e suoi effetti — Istituti di credito — Biglietti di Banca — Popolazione — Pauperismo — Emigrazione — Concetto della distribuzione — Profitto del Capitale — Salario — Teorie socialiste — Internazionale — Beneficenza pubblica — Cooperazione — Concetto del consumo — Regole generali delle imposte (orale).

Statistica — Campo, operazioni e scopo della Statistica — Rilevamento e critica dei dati — Medie e deduzioni statistiche (orale).

Lingua francese — Traduzione dall'italiano in francese (orale).

SECONDA CATEGORIA.

Diritto costituzionale — Statuto fondamentale del Regno — Legge sulle elezioni politiche — Legge sulla stampa.

Diritto penale — Codice penale — Codice di procedura penale (Titolo preliminare e Libro primo).

Diritto civile — Pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi — Persone che godono i diritti civili — Atti dello Stato civile.

Diritto amministrativo — Stato, Provincie e Comuni — Legge sulla Pubblica Sicurezza — Legge sulla Sanità Pubblica — Legge sulla Contabilità dello Stato.

Geografia d'Europa e specialmente d'Italia (orale).

Storia d'Italia, parte moderna (orale).

Elementi di Economia politica e di statistica (orale).

Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano (orale).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 16 e 17 marzo 1885 avranno principio, presso questo Ministero. gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 18 e 19 quelli per 6 posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 nè più di 30 anni;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ettenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta, senza essere stato dichiarato idoneo in precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficia'e* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 dicembre 1884.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI CONCORSO

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere, giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla pruduzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.

Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia, sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Numeri delle 103 Obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri del capitale di lire 250 caduna estratte il 12 dicembre 1884.

46 della 1ª emissione, (29ª estrazione).

(In ordine progressivo).

54	69	92	180	230	343	371	422
442	471	496	584	597	763	782	861
869	976	1029	1033	1052	1084	1097	1119
1150	1212	1265	1270	1353	1355	1454	1583
1700	1704	1842	1856	1864	1899	2051	2104
2126	2159	2273	2304	2376	2410.		

57 della 2ª emissione, (28ª estrazione).

(In ordine progressivo).

123	365	404	467	502	507	602	666
669	702	758	767	807	827	888	940
1176	1190	1276	1370	1442	1452	1482	1526
1566	1573	1724	1775	1800	1825	1829	1835
1962	1995	2026	2087	2155	2175	2345	2360
2417	2445	2446	2578	2600	2601	2660	2713
2788	2928	2935	3075	3079	3118	3140	3165
3175.							

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1884, e dal 1° gennaio 1885 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle dal n. 59 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal n. 57 al 100 della 2ª emissione (1857).

Roma, 12 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti,*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Numeri delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo *comprese nella 51ª estrazione a sorte seguita in Roma il 15 dicembre 1884 (in ordine progressivo).*

(R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870).

58 della 1ª emissione (5 per cento) da lire 400 cadauna

(Creazione 26 marzo 1855).

320	353	502	546	551	702	848	1115
1118	1254	1416	1458	1473	1555	1628	1657
1880	1902	1938	2083	2295	3446	3975	4055
4323	4461	5188	5266	5316	5328	5375	5432
5544	5702	6438	6476	6503	6708	6859	7615
7737	7947	8102	8421	8467	8890	8929	9236
9341	9384	9529	10025	10115	10182	10206	10664
10953	10959.						

38 della 2ª emissione (3 per cento) da lire 500 cadauna

(Creazione 21 agosto 1857).

340	384	474	725	820	845	866	1012
1749	2057	2111	2175	2539	2569	2800	3508
3771	5533	6615	7194	7298	7887	8260	9267
9447	9552	10152	10928	10945	11255	11589	13599
13863	13961	14339	15212	15261	15774.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a favore dei possessori col 31 dicembre corrente, e dal 1° gennaio 1885 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole n. 60 a 120 e quelle di 2ª emissione colle cedole n. 56 a 90.

Roma, 15 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Numeri delle 1390 Obbligazioni della Società *Canale Cavour* di lire 500 cadauna, estratte il 16 dicembre 1884, rimborsabili in lire 600, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile sul premio di lire 100.

(In ordine progressivo).

Dal N.		al N.		Dal N.		al N.	
Dal N.	361	al N.	370	Dal N.	811	al N.	820
»	1101	»	1110	»	1851	»	1860
»	3001	»	3010	»	4581	»	4590
»	4751	»	4760	»	5911	»	5920
»	5971	»	5980	»	6991	»	7000
»	7011	»	7020	»	7251	»	7260
»	9881	»	9890	»	11481	»	11490
»	11551	»	11560	»	11981	»	11990
»	13791	»	13800	»	14901	»	14910
»	16471	»	16480	»	17251	»	17260
»	18711	»	18720	»	19361	»	19370
»	20171	»	20180	»	22081	»	22090
»	22261	»	22270	»	22331	»	22340
»	23481	»	23490	»	24441	»	24450
»	24691	»	24700	»	25461	»	25470
»	27071	»	27080	»	27141	»	27150
»	27661	»	27670	»	29721	»	29730
»	30291	»	30300	»	32981	»	32990
»	33201	»	33210	»	33851	»	33860
»	35591	»	35600	»	37491	»	37500
»	37771	»	37780	»	38121	»	38130
»	38861	»	38870	»	38981	»	38990
»	39891	»	39900	»	40541	»	40550
»	42361	»	42370	»	44661	»	44670
»	45031	»	45040	»	45161	»	45170
»	45921	»	45930	»	46681	»	46690
»	47641	»	47650	»	48941	»	48950
»	49971	»	49980	»	50991	»	51000
»	51391	»	51400	»	51471	»	51480
»	52231	»	52240	»	52591	»	52600
»	53111	»	53120	»	53161	»	53170
»	54471	»	54480	»	55011	»	55020
»	55681	»	55690	»	56631	»	56640
»	58381	»	58390	»	58421	»	58430
»	58481	»	58490	»	59781	»	59790
Dal N.	62351	al N.	62360	Dal N.	62411	al N.	62420
»	63981	»	63990	»	64071	»	64080
»	64671	»	64680	»	64681	»	64690
»	65381	»	65390	»	67201	»	67210
»	67621	»	67630	»	67831	»	67840
»	70191	»	70200	»	70471	»	70480
»	75021	»	75030	»	75621	»	75630
»	82661	»	82670	»	83081	»	83090
»	84011	»	84020	»	84061	»	84070
»	85711	»	85720	»	88351	»	88360
»	89661	»	89670	»	90291	»	90300
»	90461	»	90470	»	90621	»	90630
»	92141	»	92150	»	95401	»	95410
»	95481	»	95490	»	96081	»	96090
»	96111	»	96120	»	96131	»	96140
»	96251	»	96260	»	97651	»	97660
»	98071	»	98080	»	99141	»	99150
»	100551	«	100560	»	100591	»	100600
»	100681	»	100690	»	101791	»	101800
»	103981	»	103990	»	104731	»	104740
»	105901	»	105910	»	107911	»	107920
»	110861	»	110870	»	111341	»	111350
»	112291	»	112300	»	113841	»	113850
»	116051	»	116060	»	116361	»	116370
»	116711	»	116720	»	117371	»	117380
»	117381	»	117390	»	119101	»	119110
»	119531	»	119540	»	120051	»	120060
»	120591	»	120600	»	121011	»	121020
»	121401	»	121410	»	121651	»	121660
»	122261	»	122270	»	122821	»	122830
»	124811	»	124820	»	124981	»	124990
»	125641	»	125650	»	128141	»	128150
»	128171	»	128180	»	131381	»	131390
»	131661	»	131670	»	131961	»	131970
»	134841	»	134850				

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare col 31 dicembre corrente ed il rimborso del capitale corrispondente insieme col pagamento del relativo premio in complessive lire 586 80, già dedotta la tassa di ricchezza mobile sul premio, avrà luogo a cominciare col 1° gennaio 1885, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni medesime.

Roma, 16 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al R. decreto in data 4 febbraio 1883, n. 1245, (Serie 3ª), si rende noto che dal giorno 1° del p. v. anno 1885, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere

e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti Collettorie postali:

Marzano di Nola, in provincia di Avellino;
Sant'Angelo a Scala, id. id.;
Monte San Pietro, id. di Bologna;
Borgo San Giacomo, id. di Brescia;
Miranda, id. di Compobasso;
Carolei, id. di Cosenza;
Cella Dati, id. di Cremona;
San Rocco (Bernezzo), id. di Cuneo;
San Rocco Castagnaretta (Cuneo), id. id.;
Stroppo, id. id.;
Prato sopra la Croce (Borzonasca), id. di Genova;
Gessate, id. di Milano;
Pimonte, id. di Napoli;
Ghiffa, id. di Novara;
Asciano (Bagni S. Giuliano), id. di Pisa;
Casina, id. di Reggio Emilia;
Battipaglia (Eboli), id. di Salerno;
Costabissara, id. di Vicenza;
Mason Vicentino, id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Terza pubblicazione per sostituzioni avvenute in dichiarazioni di cessione attergate a certificati di rendita.

Vennero chiesti lo svincolo ed il tramutamento al portatore delle rendite di lire 110 iscritta al n. 622105 e di lire 500 iscritta al n. 622106, ambedue a favore di Castelli Alfonso, del vivente Amalio, domiciliato in Riva di Chieri, con ipoteca per malleveria del titolare quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di Riva di Chieri, pel quinquennio 1878-1882 state cedute, con dichiarazioni a tergo dei relativi certificati, ad Oddenino avvocato Celestino di Giuseppe.

Siccome nelle dette dichiarazioni di cessione rilevasi evidentemente una sostituzione avvenuta nel nome e paternità del cessionario, così, a termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni, si procederà alle chieste operazioni coll'annullamento dei certificati n. 622105-622106.

Roma, 27 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3358 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, in data 1° settembre 1884, n. 9764 di protocollo e n. 52434 di posizione a favore del sig. comm. Antonio Gabet fu Giuseppe, pel deposito da esso fatto di cinque certificati nominativi numero 720543 al 720547, della complessiva annua rendita Consolidato 5 0[0 di lire 600 per svincolo e tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle in sostituzione dei detti certificati senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 783545 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Blanchi *Caterina-Adolfina* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Blanchi *Adolfina-Agostina* di Vittorio ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 4 e 1[2.

Verga, *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Legge poi un messaggio della Commissione di vigilanza dell'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

Commemorazione.

Presidente partecipa al Senato l'avvenuta morte del senatore conte Giovanni Cittadella, lodandone il patriottismo, l'ingegno, la coltura, la filantropia.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri.* Associasi alle nobili parole pronunziate dal presidente in elogio del compianto senatore conte Giovanni Cittadella.

Annunzio di interpellanze.

Presidente. Dà lettura della seguente domanda d'interrogazione direttagli dal senatore Jacini:

« Roma, 21 dicembre 1884.

« *Eccellentissimo signor presidente,*

« Al riaprirsi dei lavori parlamentari, dopo le ferie natalizie, io vorrei chiedere pubblicamente al Governo che mi voglia fissare un giorno per richiamare la sua attenzione sulle conseguenze direttamente finanziarie e indirettamente politiche che scaturiscono dalla inchiesta agraria.

« L'argomento, sul quale intendo sentire l'opinione del Governo, è quindi differente da quello che deve essere discusso, entro il mese di gennaio, nella Camera elettiva.

« Io prego l'E. V. di volere avvertire il Governo di questo mio intendimento e inscrivere la mia interrogazione nell'ordine del giorno di una delle prime sedute che avranno luogo dopo scadute le prossime vacanze.

« Col maggiore ossequio
« di V. E.

Devotissimo « S. JACINI. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* si farà un dovere di comunicare al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, la interpellanza del senatore Jacini.

Presidente. Partecipa avergli il senatore Cannizzaro diretto altra domanda d'interrogazione nei seguenti termini:

« Chiedo di interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno:

« 1. Se si propone di fare prossimamente ciò che è prescritto dall'articolo 3 del regolamento per l'esecuzione delle leggi sanitarie approvate con decreto 6 settembre 1874;

« 2. Se intende pubblicare una relazione speciale sull'andamento dell'ultima epidemia colerica nella Penisola;

« 3. Se consente di comunicare al Senato i verbali del Consiglio superiore di sanità riguardanti le proposte fatte ed i pareri dati sui provvedimenti rivolti ad impedire la diffusione del colera e sopratutto i rapporti ragionati con cui dovettero essere trasmesse le corrispondenti deliberazioni.

« Stanislao Cannizzaro. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* si farà del pari un obbligo di annunziare al Presidente del Consiglio l'interrogazione del senatore Cannizzaro.

Comuncazione di lettera di S. E. il Presidente del Consiglio.

Presidente comunica una lettera, colle quale S. E. il Presidente del Consiglio invita il Senato a farsi rappresentare al solenne funerale che avrà luogo il 9 gennaio prossimo al Pantheon, per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

Presentazione di progetti di legge.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* a nome del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli.

Ne chiede l'urgenza e si rimette al Senato per la nomina di una Commissione speciale.

2. Approvazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna, firmato a Roma il 2 giugno 1884.

Ne chiede l'urgenza, e si rimette al Senato circa l'opportunità di nominare una Commissione speciale, avendo il trattato già riportato l'approvazione delle Cortes spagnuole. Fa presente inoltre che alcune delle principali Camere di commercio italiane fanno insistenze per la sollecita approvazione del progetto, e ciò allo scopo che non venga ulteriormente ritardata l'applicazione delle tariffe speciali in esso stabilite e molto favorevoli al commercio nostro.

Presenta poi, a nome di diversi Ministri, i seguenti altri progetti:

3. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione;

4. Approvazione della convenzione col municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali;

5. Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

6. Proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni, livelli, censi ed altre prestazioni.

7. Proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

8. Proroga del termine per la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni.

9. Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.

10. Facoltà al Governo di concedere la costruzione di ferrovie secondarie nell'isola di Sardegna.

11. Approvazione dell'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* presenta il seguente progetto di legge:

12. Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Ne chiede l'urgenza.

Consiglio crede che il Senato potrebbe raccogliersi anche subito negli uffizi per esaminare i progetti presentati dal Governo, affinchè essi possano poi discutersi e votarsi prima che comincino le ferie.

Brioschi dice che cinque dei progetti presentati riguardano delle proroghe, e che questi dovranno indispensabilmente esser votati prima del termine dell'anno.

Ma per gli altri progetti presentati non vede come essi potrebbero essere discussi ed approvati casì subitamente. Molto più che il Senato è assai poco numeroso.

All'infuori dei progetti di proroga, non vede nei restanti progetti una urgenza tale da volersi che il Senato rinunzi a studiarli colla ponderazione voluta dalla gravità della questione.

Crede che la Commissione permanente di finanza non si trovi in questo momento a Roma in numero legale.

Pensa che l'urgenza chiesta dal Governo debba qui intendersi nel senso che parecchi dei progetti presentati vengano in discussione subito dodo le ferie.

Spera che l'onorevole Consiglio non insisterà nella sua proposta.

Consiglio crede che le osservazioni dell'onorevole Brioschi si adattino a taluni dei progetti di legge presentati; ma non però a quello concernente il risanamento di Napoli, la cui efficacia dipende dalla sollecitudine della votazione di esso. Persiste nella sua proposta perchè i progetti presentati sieno sottoposti domani mattina agli uffici.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* fa osservare, che rimettentendosi al Senato per l'invio, che esso credesse di deliberare, dei due primi progetti di legge presentati a Commissioni speciali, egli non ha voluto fare altro che vedere se e in quali modi fosse possibile di affrettare la discussione di progetti che recano in sè stessi la caratteristica dell'urgenza.

Quanto al trattato colla Spagna, osserva che esso è tutto in nostro favore, laonde non si vedrebbe motivo di ritardarne l'approvazione. Riguardo al progetto per Napoli, rammenta come esso si colleghi con una augusta parola e come esso abbia determinata una straordinaria attività a Napoli, la quale attività potrebbe andare dispersa o sprecata se non si approva senza dilazione la legge.

Pica e Miraglia appoggiano la immediata urgenza del progetto per Napoli. Quest'ultimo appoggia particolarmente la proposta dell'invio di questo progetto ad una Commissione speciale.

Brioschi non nega che il progetto per Napoli abbia anche delle caratteristiche di grande *urgenza.* Però non vede che possa trattarsi di una urgenza per cui faccia danno la differenza di pochi giorni. Questo dice nell'interesse stesso e principale di Napoli, giacchè un progetto di così grave mole, ad essere così affrettatamente votato, non aumenterebbe certo di autorità. L'oratore crede che il progetto per Napoli, pure essendo dichiarato urgente, debba seguire le ordinarie vie regolamentari, e di ciò fa precisa proposta.

Vitelleschi comprende i sentimenti dei senatori i quali hanno così insistito per l'immediata discussione del progetto per Napoli. In Italia non vi sono grandi interessi locali che non assumano le forme di interessi nazionali. Però nel vantaggio stesso di questo progetto, crede di dover esprimere l'opinione che otto o dieci giorni di ritardo non possano nuocere all'impresa del bonificamento edilizio di una città come Napoli, mentre un po' di remora alla discussione imprimerà maggiore efficacia e maggior credito alla legge.

L'oratore non crede sia serio che un progetto di legge così importante, che implica una spesa di cento milioni, possa essere discusso negli uffici dove non vi saranno senatori e possa essere poi votato dal Senato senza discussione.

Si accordi l'urgenza, ma quest'urgenza non s'intenda nel senso che prima delle vacanze la legge sia votata.

Così soltanto si provvederà agli interessi di Napoli e alla dignità del Senato.

Miraglia non vuole già che il progetto di legge per Napoli sia votato senza preliminari e coscienziosi studi, ma questi possono farsi e da una Commissione speciale e dal Senato senza però rimandarne la discussione a dopo le vacanze, e cioè a metà gennaio.

Se si facesse cotesto rinvio, sarebbe addirittura una derisione decretare l'urgenza per una legge in verità urgentissima che poi si avrebbe da discutere appena fra un mese.

L'oratore cita molti precedenti del Senato di progetti di legge importanti ed urgentissimi per i quali non si è posto così gran tempo in mezzo per discuterli e votarli.

Consiglio prega l'onorevole Miraglia a non insistere, perchè il progetto concernente il bonificamento di Napoli venga rimesso ad una Commissione speciale; ma a consentire che esso sia mandato agli Uffici, i quali devono riferire d'urgenza sui progetti di proroga.

Presidente mette ai voti l'urgenza per i progetti di legge relativi al risanamento di Napoli e al trattato di commercio colla Spagna.

(L'urgenza è ammessa.)

De Luca presenta formale proposta perchè si demandi al Presidente la nomina di una speciale Commissione, la quale, nel più breve termine possibile, riferisca sul progetto per Napoli.

Presidente pone prima ai voti, come più larga, la proposta del senatore Brioschi per l'invio agli Uffici dei progetti di legge per il bonificamento di Napoli, e per l'approvazione del trattato colla Spagna.

(Dopo prova e controprova, la proposta Brioschi è approvata.)

Brioschi dichiara che la proposta da esso fatta non esclude che gli Uffici possano essere convocati domani, e che procedano subito alla nomina dei commissari, i quali potranno forse presentare la loro relazione anche prima della fine dell'anno.

Miraglia domanda se i progetti di legge che domani si esamineranno negli Uffici, si discuteranno poi nella seduta pubblica di domani stesso, ovvero se il Senato dovrà essere riconvocato prima della fine dell'anno. Nel quale ultimo caso potrebbesi porre all'ordine del giorno per una delle ultime sedute dell'anno anche il progetto di legge per il bonificamento di Napoli.

Zini osserva che se domani sarà posto all'ordine del giorno degli Uffici il progetto di legge sul bonificamento di Napoli, non si può dire fin da ora che domani stesso gli Uffici possano procedere alla nomina dei rispettivi commissari, non sapendosi quale svolgimento vi potrà prendere la discussioue.

Non si può quindi fin d'ora stabilire che il progetto di legge di cui trattasi, sia posto all'ordine del giorno di una determinata seduta.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia*, propone che i cinque progetti di legge per proroghe, i quali devono indispensabilmente essere approvati prima del 31 dicembre, vengano mandati alla Commissione permanente di finanza.

Una voce. Ma la Commissione di finanza non si trova a Roma in numero...

Verga C. Si trova in numero. Nove dei quindici membri che compongono la Commissione si trovano a Roma.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*. In tal caso prego che si mandi alla Commissione di finanza anche il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio colla Spagna e quegli altri progetti i quali implicassero una scadenza urgente fissa.

Presidente. Non facendosi opposizione, si procederà come ne ha espresso desiderio il signor Ministro degli Affari Esteri.

Sorteggio di Commissioni.

Presidente. Procede al sorteggio dei senatori che formeranno parte della Commissione, la quale si recherà il capo d'anno, a nome del Senato, a fare atto di omaggio e di augurio alle LL. MM. il Re e la Regina.

La Commissione risulta composta dei senatori:

Assanti, Bonaccorsi, Vitelleschi, Paternostro Paolo, Mezzacapo Luigi, Sacchi Gaetano, Piroli, Villari, Rasponi Cesare, membri; Lovera e Sacchi Vittorio, supplenti.

Procede poi il Presidente al sorteggio della Commissione che il 9 gennaio si recherà al Pantheon a rappresentare il Senato al solenne funerale per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

Essa rimane composta dei senatori:

Moleschott, Lampertico, Pantaleoni, Ghiglieri, Sforza Cesarini, Auriti, Saracco, Rosa, Giannuzzi-Savelli, membri; Della Verdura e Berardi, supplenti.

La seduta è sciolta (ore 6).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 22 dicembre 1884.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente Tajani.

La seduta comincia alle 10 10.

Fabrizi P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Fabrizi P., *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Borghi prega il Ministro dei Lavori Pubblici di dare assicurazioni che presto si provvederà anche ad altri lavori idraulici non meno urgenti di quelli contenuti in questo disegno di legge.

Brunialti chiede che in questa legge sia incluso il provvedimento per uno speciale tratto di argine.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non crede conveniente di complicare con aggiunte di nuove opere il presente disegno di legge; ma per i lavori necessari, oltre quelli ora contemplati, presenterà altro disegno di legge.

(Si approvano i quattro articoli del disegno di legge.)

Discussione del disegno di legge per acquisto delle rogge Busca e Rizzo-Biraga.

Fabrizi P., *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

Nervo, favorevole al concetto di questo disegno di legge, chiede schiarimenti sopra la questione dei prezzi delle acque di questi canali demaniali nell'interesse dell'agricoltura. Avrebbe desiderato una statistica dei prezzi che ora si pagano per queste acque demaniali.

Boselli, *relatore*, risponde che i prezzi delle acque demaniali non sono mai stati costanti, ma si sono avuti notevoli rialzi e ribassi, a seconda delle circostanze.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, avverte che lo scopo di questi acquisti di roggie è quello appunto di assicurare all'Agricoltura acque a buon mercato.

Nervo crede che il Governo in questi casi dovrebbe agire a norma di una tariffa approvata dal Parlamento. Chiede che questa tariffa sia presentata.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde che in occasione del bilancio comunicherà al Parlamento i risultati degli studi che una speciale Commissione sta facendo.

(Il disegno di legge è approvato).

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Presidente. Dà lettura del disegno di legge.

Panattoni invita il Governo a studiare nella compilazione dei trattati futuri una formula che affermi meglio, più chiaramente, e più determinatamente, le condizioni di reciprocità fra gli Stati contraenti.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, osserva che la condizione di reciprocità è la più favorevole; e che non si potrebbe mai venire a combinazioni che favorissero più gli stranieri dei nazionali.

Nervo chiede schiarimenti sul coordinamento delle tariffe generali, doganali e ferroviarie, e sul pericolo che gli pare si abbia nel precedente che si pone con questo trattato.

Panattoni chiarisce il suo concetto circa la reciprocità, e fa voti che si venga presto ad una lega internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Boselli, *relatore*, riconosce la connessione fra le tariffe doganali e le ferroviarie. Nota poi che con questo trattato non si pone alcun precedente a noi dannoso, ma si fa una condizione assai favorevole ai nostri commerci.

(Il disegno di legge è approvato).

Presidente. Annunzia una interrogazione degli onorevoli Gattelli e

Carpeggiani al Ministro degli Affari Esteri circa voci corse di eccidio della spedizione Bianchi.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* risponderà in principio della seduta pomeridiana.

Proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

Presidente. Dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Presidente da lettura del disegno di legge.

Romanin Jacur sollecita la discussione del disegno di legge per l'abolizione delle decime cui si riferisce il presente disegno di legge.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Romanin-Jacur.

Simeoni, *relatore,* accenna ad alcuni inconvenienti verificatisi nell'applicazione di questa legge: dichiara che questa dovrà essere l'ultima proroga definitiva, e fu perciò estesa da uno a tre anni, e che in tal caso fu modificato il primo articolo del disegno di legge; e chiede al Governo spiegazioni intorno a contrarietà insorte nell'affrancamento.

Pessina *Ministro Guardasigilli,* accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione nell'articolo primo.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* terrà conto delle osservazioni del relatore intorno agli inconvenienti sorti nell'affrancamento.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Proroga del termine per la concessione dei prestiti ai privati stabilito dalla legge 8 luglio 1883.

Presidente dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

Pellegrini chiede quali risoluzioni abbia preso il Governo relativamente alla domanda delle Deputazioni provinciali per la devoluzione del 10 per cento del fondo di garanzia raccomandandone l'accoglimento.

Cavalli si accocia alla domanda ed alle raccomandazioni del preopinante.

Romanin-Jacur, *relatore,* dichiara che il Governo ha promesso che avrebbe corrisposto ai desiderii delle Deputazioni provinciali.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* farà il possibile per soddisfare gli espressi desiderii.

(Il disegno di legge è approvato).

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Presidente dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

Nervo chiede che i bilanci dei servizi delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia per il semestre cui si riferisce la proroga vengano compilati in guisa da tenere distinte le spese in conto capitale e quelle in conto di esercizio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* non può impegnarsi a far mutare per sei mesi le forme di bilanci delle Amministrazioni ferroviarie; ma si impegna a fornire alla Camera tutti gli schiarimenti possibili intorno alla diversa natura delle spese cui ha alluso l'onorevole Nervo.

(Il disegno di legge è approvato).

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Fabrizj P., *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Branca, *relatore,* dichiara che la Commissione ha inteso di riferire soltanto sull'articolo primo non avendo avuto tempo sufficiente per esaminare e riferire sugli altri articoli.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non può privare il Governo delle facoltà e garantie comprese nei tre articoli successivi, ma se la Commissione intende ora che si discuta soltanto il primo articolo, egli acconsentirà purchè sugli altri articoli la Commissione riferisse al più presto possibile.

Branca, *relatore,* dichiara che la Commissione, come ha affermato nella relazione, riferirà nel più breve tempo possibile sugli altri tre articoli che non ebbe agio di esaminare ora, e per la strettezza del tempo e per la mancata comunicazione dei documenti chiesti al Ministero.

Zeppa crede superfluo avvertire che frattanto il Governo non userà con decreti ministeriali delle facoltà comprese negli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* assicura l'onorevole Zeppa che il Governo non prenderà alcun provvedimento se non per quanto concerne le riserve delle Banche, intorno alle quali sono già pronti i decreti.

Propone poi che la proroga del corso legale sia concessa a tutto giugno anzichè a tutto l'anno 1885.

Zeppa non comprende come si usi per decreto di facoltà richieste in un disegno di legge non approvato.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* crede perfettamente costituzionale il decreto che ha tolto il limite di due quinti della riserva, ed è pronto a sostenere una discussione su questo punto.

Miceli non si accontenta che, per quanto concerne lo sconto ed il saggio, il Governo si riservi di provvedere quando la Commissione avrà riferito, e ritiene invece che si debba attendere che la legge sia approvata.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* conviene coll'onorevole Miceli.

(L'articolo primo del disegno di legge è approvato coll'emendamento proposto dal Ministro ed accettato dalla Commissione).

Proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni, livelli, censi ed altre prestazioni.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* consente che la discussione si apra sull'articolo unico proposto dalla Commissione.

Capponi, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato).

Convenzioni tra il Governo ed il Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà.

Capponi, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Proroga del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Capponi, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Nervo avrebbe desiderato che il termine assegnato alla Commissione fosse più breve, per modo che il Parlamento potesse giovarsi degli studi della Commissione stessa per la discussione delle tariffe ferroviarie.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* osserva che il termine della proroga non impedisce che si possa presentare prima il suo lavoro.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente annunzia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il Ministro di Agricoltura e delle Finanze sul decreto del 12 agosto 1883, ed altro simile decreto annunciato alla Camera dal Ministro del Commercio.

« Zeppa. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* è disposto a rispondere subito. *(Proteste a sinistra)* Egli è obbligato a fare questa dichiarazione dopo le osservazioni fatte in ordine alla proroga del corso legale dell'onorevole Zeppa.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* non potendo rimanere sotto il peso dell'interpellanza dell'onorevole Zezza, propone che essa venga svolta subito dopo che sia esaurito il n. 13 dell'ordine del giorno.

Solimbergo propone che si differisca la discussione del disegno di legge relativo alle ferrovie secondarie della Sardegna che può dar luogo a molte discussioni.

Voci. A domani! a domani!

Salaris crede che in mezz'ora possa essere esaurita la discussione di quel disegno di legge. *(Rumori)*

Presidente. Non è presente l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici.

Cocco-Ortu, *relatore,* propone che si discuta domani.

Palomba si meraviglia che la Camera esiti a discutere un disegno di legge dal quale dipende l'avvenire della Sardegna.

Pais prega l'onorevole Solimbergo di desistere dalla sua proposta.

Giordano avverte che si tratta di un'appendice alla legge del 1879 sulla quale la Camera si è già pronunciata favorevolmente.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega la Camera d'attendere che sia presente il Ministro dei Lavori Pubblici, e crede che si potrebbe discutere nella seduta pomeridiana d'oggi.

Sorrentino propone che si discuta subito.

Dotto de' Dauli propone che si discuta oggi nella seduta pomeridiana.

Cocco-Ortu accetta che si discuta oggi o domani in seduta antimeridiana.

Solimbergo si unisce alla proposta dell'onorevole Ministro Magliani.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Sorrentino.

(È approvata — Rumori vivissimi — La seduta è sospesa per dieci minuti).

Presidente riapre la seduta alle 12 35.

Discussione della legge per ferrovie complementari della Sardegna.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si scusa colla Camera; si era assentato, non supponendo che oggi potesse discutersi questa legge.

Dichiara di non accettare che la discussione si apra sul progetto della Commissione, e di mantenere quello del Governo.

Mariotti, *segretario,* legge il disegno di legge.

Cocco-Ortu, *relatore,* dà qualche spiegazione circa le modificazioni introdotte dalla Commissione nella proposta ministeriale.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta un emendamento della Commissione al primo articolo.

Nervo è favorevole alla legge, ma propone si aggiunga una disposizione per fare obbligo al Governo di fare eseguire dai suoi ingegneri gli studi occorrenti.

Salaris prega l'onorevole Nervo di non insistere nella sua proposta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* non accetta l'aggiunta dell'onorevole Nervo.

Nervo la ritira.

(Si approva l'articolo 1° coll'emendamento della Commissione).

Cocco-Ortu, *relatore,* ritira il suo emendamento all'articolo 2 relativo alla durata della concessione; mantiene quello relativo alla linea da Tortolì a Cagliari-Sorgono.

Genala. *Ministro dei Lavori Pubblici,* lo accetta.

(È approvato l'articolo 2).

Cocco-Ortu, *relatore,* ritira l'emendamento all'articolo terzo, confidando che l'onorevole Ministro ne accetterà il concetto come raccomandazione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano gli articoli 3 e 4).

Cocco-Ortu, *relatore,* ritira la proposta della Commissione all'articolo 5.

(L'articolo 5 è approvato; così l'articolo 6 ed ultimo — Applausi).

La seduta è levata alle ore 1 35.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

Capponi, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni:

Aggiunte all'elenco delle opere di seconda categoria.

Voti favorevoli 187
Voti contrari 70

Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga.

Voti favorevoli 193
Voti contrari 56

Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna,

Voti favorevoli 216
Voti contrari 41

Proroga delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano.

Voti favorevoli 220
Voti contrari 39

Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Voti favorevoli 220
Voti contrari 35

Proroga del termine per la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni.

Voti favorevoli 197
Voti contrari 62

(La Camera approva).

Votazione a scrutinio segreto sugli altri sei disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

Chimirri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Proclama il risultato delle votazioni:

Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.

Voti favorevoli 259
Voti contrari 38

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Voti favorevoli 247
Voti contrari 51

Proroga dei termini per l'affrancamento dei canoni, livelli, censi ed altre prestazioni.

Voti favorevoli 265
Voti contrari 33

Convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali.

Voti favorevoli 247
Voti contrari 50

Proroga del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Voti favorevoli 260
Voti contrari 39

Facoltà al Governo di concedere la costruzione di ferrovie secondarie nell'isola di Sardegna.

Voti favorevoli 199
Voti contrari 97

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

La Porta, *Presidente della Commissione,* esprime l'avviso della Commissione sopra gli ordini del giorno.

Su quelli che rigettano l'esercizio privato, nota che la Commissione non poteva far di ciò questione, trattandosi di cosa già risolta per legge. E l'oratore ricorda le precedenti discussioni su questo proposito, e le opinioni in esse espresse dai più eminenti economisti ed uomini di Stato.

Accenna quindi all'opera della Commissione d'inchiesta, la quale fu istituita non per altro che per ricercare i modi e le condizioni migliori nelle quali le ferrovie dovessero concedersi all'esercizio privato.

La Commissione quindi non può accettare gli ordini del giorno che mettono in questione il principio dell'esercizio privato.

Vi ha un'altra categoria di ordini del giorno che, non contrastando il principio dell'esercizio privato, respinge tuttavia le convenzioni. La Commissione, convinta di essersi resa interprete della Camera nello esaminare le convenzioni, non può accettare quegli ordini del giorno, come non può accettare nè quello sospensivo dell'onorevole Baccarini, nè quello dell'onorevole Crispi, negativamente risolutivo, per le dichiarazioni da lui fatte.

Deplora che si siano portati dubbi e sospetti nell'aula della Camera; sospetti che offuscano deplorabilmente anche le buone cause.

Ringrazia quelli che hanno presentato ordini del giorno favorevoli; ma l'oratore li prega di accedere a quello proposto dalla Commissione che non fa che conglobare i voti da loro espressi.

Zanardelli (*Segni di attenzione*) non intendeva prendere parte a questa discussione, e per riverenza verso i poderosi oratori che parlarono sul disegno di legge e per la riconoscenza che nutre verso l'onorevole Genala che sì validamente lo aiutò nella discussione della legge ferroviaria del 1876; ma è costretto a parlare non solo perchè non si dubiti del suo voto sulle convenzioni, ma per escludere uno dei motivi che molti sostenitori delle convenzioni hanno addotto del loro voto, spiegando il significato che egli dà all'articolo 4 della legge 29 giugno 1876 che egli stesso propose.

Crede che quell'articolo debba condurre non all'approvazione ma alla reiezione delle convenzioni, e prega la Camera e il presidente di consentirgli di dimostrare il suo assunto.

Voci. Parli, parli.

Zanardelli. Fermo nelle idee manifestate in quel tempo, egli si opporrebbe ora ad una proposta per l'assunzione per parte dello Stato dell'esercizio ferroviario; ma appunto perchè fautore dell'esercizio privato, egli crede suo debito di votare contro le convenzioni che non confidano il servizio delle strade ferrate all'industria privata. (*Bisbigli a destra*)

Presidente lo prega di attenersi al fatto personale. (*Interruzioni a sinistra*)

Zanardelli. Il suo fatto personale consiste appunto nel dimostrare che non è in contraddizione, essendo sostenitore dell'esercizio privato e combattendo le convenzioni.

Per effetto delle quali non si avrebbero vere Società ferroviarie, ma Società mandatarie del Governo, che agirebbero per gli utili ad esse assicurati e non per impulso proprio; ed il Governo continuerebbe ad avere quelle ingerenze per le quali egli ha ritenuto e ritiene pernicioso l'esercizio di Stato. (*Rumori a destra*)

Presidente. Ma l'onorevole Zanardelli ora è nel fatto personale. (Bene! Bravo! *a sinistra*).

Prega per altro l'oratore di tener conto delle condizioni della Camera.

Zanardelli. Il sistema proposto non presenta nè i vantaggi dell'esercizio di Stato, nè quelli del privato, ed ha gli inconvenienti di entrambi i sistemi. Infatti il direttore...

Presidente. Invita ancora l'oratore di attenersi al fatto personale.

Zanardelli rinuncia alla dimostrazione che intendeva dare delle sue affermazioni. Si limita a notare che il sistema della percentuale toglie ogni stimolo all'attività delle Società; che le linee secondarie saranno con questo sistema condannate a subire la concorrenza persino delle carrozze a cavalli (*Si ride*); e che le Società non hanno una esistenza finanziaria; non solo esse non recano capitali, ma nemmeno il credito (Bene! Bravo! *a sinistra*), giacchè esso gli è garantito dallo Stato.

Presidente non può consentire all'oratore di entrare in particolari, poichè ora egli parla semplicemente per fatto personale.

Zanardelli nota che la stessa Commissione d'inchiesta riconobbe che in codesto sistema non si traduce l'esercizio privato. Di maniera che l'onorevole Minghetti non potrà riscontrare nell'applicazione delle Convenzioni quell'esperimento che dichiarava ieri di desiderare.

Ricorda che nel 1876 lo stesso onorevole Peruzzi, aperto sostenitore dell'esercizio privato, dichiarava che non avrebbe esitato a respingere contratti che fossero riusciti onerosi allo Stato; e che questi siano tali lo provarono valenti oratori di varie parti della Camera, tra cui l'onorevole Spaventa.

Queste Convenzioni non sono più favorevoli di quelle del 1877 ch'egli da Ministro respingeva.

Ed è convinto che la maggioranza della Camera le respingerebbe se non vi fosse di mezzo la questione politica; ma ritiene che le parti politiche non possano sagrificare le proprie opinioni in un contratto che vincola lo Stato per un lungo periodo di tempo.

Egli si gloria di trovarsi colla minoranza contro le Convenzioni, giacchè lo spirito di giustizia e d'uguaglianza non spira certamente in esse. (*Applausi a sinistra — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

Depretis, *Presidente del Consiglio (Segni d'attenzione)*, si propone d'essere assai breve e perchè crede generale il desiderio di passare alla votazione e perchè la sua salute non gli consentirebbe un lungo discorso, e perchè infine crede che la sua parola non potrebbe modificare il convincimento dei deputati.

Anzitutto considera risoluta la questione sulla preferenza da darsi all'esercizio ferroviario privato anzichè al governativo dall'articolo 4 della legge 29 giugno 1876, che corrispondeva alle idee annunciate dal Governo il 26 marzo di quell'anno.

Ed in osservanza di quell'articolo, nel 1877 egli preparava i contratti, i quali non hanno punto determinato una crisi ministeriale, come ebbe ad affermare ieri l'onorevole Crispi; anzi nella crisi successiva a quella del dicembre 1877 l'onorevole Crispi fu chiamato al Governo, e non fece alcuna riserva per quei contratti, che costituirono poi altro tra gli oggetti dell'inchiesta.

Il metodo di quei contratti fu in parte seguito nel disegno di legge Baccarini; e ad essi sono improntate le convenzioni che si discutono; onde respinge l'addebito d'incoerenza.

Egli rispetta ed onora le salde convinzioni in favore dell'esercizio di Stato; rispetta anche i dubbi delle coscienze oneste che temono nelle convenzioni stesse un danno per lo Stato, ma la sua vecchia esperienza lo ha persuaso che nel momento presente, per le condizioni del paese, per l'indole della popolazione, per la natura del sistema parlamentare, l'esercizio di Stato trasformerebbe il Governo in un'impresa industriale esposta a tutte le influenze ed a tutti i pericoli.

Riconosce la bontà delle amministrazioni ferroviarie in Germania, ma non crede che si potrebbero trasportare nel nostro paese; non può quindi accettare nessuno dei sei ordini del giorno che sostengono l'esercizio di Stato.

Gli pare poi che l'idea dell'onorevole Crispi, di cedere alle Società anche la proprietà delle strade ferrate, urti non solo col citato articolo 4 della legge del 1876, ma col fatto del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane. Ma essa poi, applicata, renderebbe gravissimo il vincolo all'economia nazionale.

Nota poscia all'onorevole Zanardelli che l'operazione della emissione delle obbligazioni per le ferrovie Sarde, corrisponde perfettamente a quella del presente disegno di legge.

(Il Ministro si riposa alcuni minuti).

A quelli che propongono di separare nelle convenzioni l'esercizio dalle costruzioni, risponde che il disegno di legge è inscindibile, specialmente considerato nelle sue conseguenze finanziarie; d'altra parte il sistema di riunire l'esercizio alla facoltà del Governo di accordare le convenzioni è stato vivamente raccomandato dagli Uffici.

Dieci ordini del giorno, segue il Ministro, sia direttamente, sia proponendone la sospensiva, respingono i contratti reputandoli cattivi; ma come possono considerarsi tali contratti che pongono lo Stato al sicuro o quasi da ogni perdita e modera i lucri delle Società?

Non può quindi accettare quegli ordini del giorno, come non può accettare il concetto che ha ispirato quello dell'onorevole Baccarini, che implicherebbe una ingerenza incostituzionale verso un ramo del Parlamento.

Quanto alle contradizioni che gli ha attribuito l'onorevole Baccarini, osserva che s'egli si trovò d'accordo prima con lui e poi coll'onorevole Genala si deve a ciò che il sistema di far decidere la massima, preferito dall'onorevole Baccarini, era buono, ma conduceva un pò troppo per le lunghe e ch'egli, del resto, fu sempre favorevole, come dimostrò nelle convenzioni del 1877, a riunire l'esercizio alle costruzioni.

Si scagiona dell'accusa mossagli circa al riscatto delle Meridionali.

In quanto alla questione politica, dice che il Ministero non è padrone di non metterla. Dopo le acerbe accuse mosse al Ministero, come potrebbe esso rimanere decentemente al suo posto, senza interrogare la Camera?

Delle calunnie della stampa sfrenata non si preoccupa; risponde col silenzio e col disprezzo. *(Bene!)*

Risponde all'onorevole Crispi, quanto alla sua fama, che di rado pronunziano un retto giudizio i contemporanei, più di rado gli avversari politici. Gli uomini di Stato debbono, nell'interesse della patria, rassegnarsi ad aspettare la tarda, ma immancabile giustizia della morte. *(Senso — Bravo!)*

Insiste nel chiedere l'approvazione delle convenzioni, come di una legge di suprema importanza. Rimanere al potere, se non fossero approvate, sarebbe una vergogna. *(Commenti.)* Chi consiglierebbe a lui, dopo mezzo secolo di lavoro per la patria e pel Re, di rimanere al Governo se questa legge non fosse approvata? Chiede un voto esplicito di fiducia. Non accetta che l'ordine del giorno della Commissione. *(Bravo!)*

Crispi, per fatto personale, risponde agli onorevoli Minghetti e Laporta e al Presidente del Consiglio per scagionarsi dell'accusa di contradizione. *(Bene! — Approvazioni)*

Zanardelli, per fatto personale, nega che vi sia un parallelo possibile fra queste convenzioni e quelle stipulate per le ferrovie Sarde.

Depretis, *Presidente del Consiglio.* Ma non ho mai detto niente di simile.

Baccarini, per fatto personale, dice che conosceva perfettamente il modo di pensare dell'onorevole Depretis in fatto di ferrovie; ma anche l'onorevole Depretis conosceva le sue idee, e a queste si era acconciato colla presentazione della legge 18 gennaio 1883. Dichiara che ritira la prima parte della sua mozione, ma deve mantenere la seconda parte *(Rumori — Bene!)* senza volere però offendere le prerogative del Senato. *(Benissimo!)*

Presidente. È giunto finalmente il momento di venire ai voti. *(Si ride)* Classifica le varie proposte presentate, e annunzia che metterà in votazione per prima cosa la mozione dell'onorevole Baccarini; ove non sia approvata, metterà ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Miceli; poi quello dell'onorevole Luzzatti; poi quello della Commissione.

Lacava si associa all'ordine del giorno della Commissione.

Crispi esprime il desiderio che tutti ritirino i loro ordini del giorno, affinchè il voto avvenga sulla proposta della Commissione. Intanto recede dalla sua proposta.

Presidente si unisce al desiderio dell'onorevole Crispi nell'interesse dei lavori parlamentari. *(Bene!)*

Branca, Simonelli, Sanguinetti, Miceli, Gabelli, Sorrentino ritirano le loro proposte.

Marcora, Luzzatti, Fortis, Baccarini, Costa mantengono i loro ordini del giorno. *(Conversazioni vivissime)*

Spaventa ricorda il suo ordine del giorno, ed è disposto ad associarsi a quello dell'on. Luzzatti.

Fortis non sa capire perchè l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti sia più lato del suo.

Presidente ne spiega la ragione.

Fortis se ne rimette al Presidente.

Presidente mette ai voti la mozione dell'on. Baccarini, su cui è chiesta la votazione nominale.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dichiara che riterrebbe come voto di sfiducia l'approvazione della proposta dell'onorevole Baccarini.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Favorevoli	170
Contrari	252
Astenuti	10

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Baccarini).

Presidente metterà ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti.

Nicotera chiede la divisione.

Fortis vuole la votazione nominale nella parte che afferma la massima dell'esercizio di Stato.

Presidente acconsente.

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Presenti	346
Favorevoli	85
Contrari	247
Astenuti	14

(La Camera non approva la prima parte della proposta dell'onorevole Luzzatti).

Luzzatti ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Presidente pone a partito l'ordine del giorno della Commissione.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Votanti	429
Favorevoli	237
Contrari	188
Astenuti	4

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione — Commenti vivacissimi).

Presidente estrae i nomi dei Deputati che, insieme all'Ufficio di Presidenza, dovranno recarsi il primo dell'anno a felicitare le Loro Maestà.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Asperti, Marazio, Geymet, Gabelli, Sanguinetti, Franchetti, Velini, Di Blasio, Seismit-Doda, Fusco, Ronchetti e Lunghini.

Legge l'invito del Ministro dell'Interno affinchè la Camera si faccia rappresentare alla cerimonia pel funerale a Vittorio Emanuele.

Estrae quindi a sorte la Commissione, che risulta composta degli onorevoli: Chigi, Giordano Ernesto, Palizzolo, Merzario, Vetere, Cavalli, Sineo, Marcatili, Parpaglia, Agliardi, Caetani Onorato, Ruggiero.

Brunetti propone che la Camera si aggiorni fino al 12 gennaio.

Di Breganze propone invece che la Camera si aggiorni fino al 20 gennaio. *(Rumori in vario senso)*

Depretis, *Presidente del Consiglio*, per conciliare, propone che la Camera si aggiorni al 15.

Brunetti e **Di Breganze** acconsentono.

(È approvato).

Presidente, comunica le seguenti domande di interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della Guerra sul recente licenziamento di molti operai dagli opifici militari governativi di Torino.

« Demaria, Nervo, Sineo, G. Corsi, T. Villa, C. Favale, E. Pasquali. »

« I sottoscritti desiderano interrogare gli onorevoli Ministri della Guerra e della Pubblica Istruzione circa il loro intendimento di applicare l'educazione e la disciplina militare nei Collegi-convitti nazionali.

« Luchini Odoardo, G. Pozzolini, De Renzis, Cappelli, Oliva. »

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dirà nella prossima seduta quando intenda di rispondere.

Genala, *Ministro dei Lavori pubblici*, presenta la relazione per il 1883 sui telegrafi dello Stato.

Mussi prega il Presidente del Consiglio, non potendo egli svolgere la sua interpellanza, sulle elezioni comunali di Milano, di esaminare colla massima imparzialità il ricorso in proposito presentatogli.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, esaminerà il ricorso con la dovuta imparzialità.

La seduta è levata alle 9 15.

DIARIO ESTERO

Stando alle informazioni dell'*Agenzia Reuter*, la Porta offerse al gabinetto inglese di mandare a Londra una missione speciale, la cui direzione sarebbe affidata a Muktar-pascià, affine di accordarsi coll'Inghilterra sul complesso della questione egiziana.

La Porta espresse in questa circostanza il desiderio che lo sgombero delle truppe inglesi dall'Egitto avvenga dentro otto mesi.

L'incaricato di affari inglese a Costantinopoli ha dichiarato alla Porta che probabilmente sarà impossibile di fissare adesso una data per lo sgombro dell'Egitto, e che, prima di inviare a Londra una missione speciale, la Porta potrebbe esporre in iscritto al gabinetto inglese le sue vedute circa la sistemazione degli affari di quel paese.

In conseguenza di questa dichiarazione del rappresentante inglese, la Porta sta redigendo una Memoria particolareggiata in appoggio dei suoi progetti relativi all'Egitto.

Circa le precedenti informazioni della *Reuter*, il corrispondente dello *Standard* dal Cairo telegrafa a questo giornale che la stampa estera in Egitto commenta vivamente l'annunzio che la Porta abbia mandata una nota a tutte le grandi potenze per protestare contro il rifiuto dell'Inghilterra di sgombrare l'Egitto nel termine di otto mesi.

Inoltre si era divulgata la voce che le potenze abbiano accettata in massima l'idea di un controllo internazionale sulle finanze egiziane.

« In questi due fatti, scrive il corrispondente dello *Standard*, si scorge una umiliazione inflitta all'Inghilterra, ed il tuono dei giornali riguardo a questa potenza è diventato di una tale violenza da dovere inevitabilmente provocare delle misure repressive. I funzionari inglesi in Egitto non possono più adempiere i loro doveri, essendo quotidianamente insultati dai fogli francesi, gli articoli dei quali vengono immantinenti tradotti dai fogli arabi. »

Lo *Standard* aggiunge che i consoli di Germania e di Russia dovevano il 20 corrente reclamare da Nubar pascià una risposta formale alla loro recente domanda per la ammissione dei rappresentanti di Russia e di Germania alla Cassa del debito pubblico.

Essi rifiutarono di accordare un termine perchè la loro domanda possa essere esaminata contemporaneamente alle ultime proposte inglesi, ed inoltre non consentono che il governo differisca la sua risposta fino all'esame definitivo delle proposte inglesi da parte delle potenze. Essi avrebbero voluto una categorica risposta nel predetto giorno.

« In questa alternativa, soggiunge il corrispondente dello *Standard*, non rimane a Nubar pascià altra via che di dare le sue dimissioni, a meno che l'Inghilterra, alla quale evidentemente si vuol forzare la mano, non acconsenta a prestargli il suo appoggio nel caso in cui egli alla domanda dei consoli opponesse un assoluto rifiuto. »

Parlando delle proposte inglesi relative all'Egitto, lo *Standard* dichiara che esse potrebbero venire accettate dalle potenze, benchè l'Inghilterra sia pronta ad esaminare le obiezioni che potessero esservi sollevate contro.

« Noi non siamo degli ostinati, dice lo *Standard*, noi non abbiamo dei pregiudizi; ma siamo giunti all'ultimo limite delle concessioni possibili e ragionevoli. Abbiamo fatto per la pace una folla di cose contrarie alla volontà nostra; ma la pace non è ancora assicurata, ed anzi finora essa è stata dovunque contrariata. Il che forse proviene dalla gran deferenza che abbiamo dimostrata alle potenze per ottenerne il consenso. Mentre poi si è ottenuto questo solo risultato, che nulla fu fatto e che è divenuto indispensabile di fare qualche cosa.

« Poichè l'Europa si è dimostrata intrattabile, tocca all'Inghilterra di fare. I padroni siamo noi. Noi non dobbiamo nè abbandonare l'Egitto, nè permettere che, fino a quando ci saremo noi, altri vi detti degli ordini ».

Il corrispondente berlinese particolare del *Temps* telegrafa a questo giornale dei particolari sui lavori della Conferenza africana.

La parte essenziale dei lavori è terminata. Rimangono da risolvere due questioni:

1° La neutralizzazione del territorio del Congo, proposta dagli Stati-Uniti;

2° La determinazione delle formalità per l'acquisto ulteriore di territori in Africa.

Sopra quest'ultimo punto la Germania non ha fatto finora alcuna proposta, quantunque, prima ancora che la Conferenza si riunisse, essa si fosse in ciò posta d'accordo colla Francia.

Quanto alla proposta americana, relativa alla neutralizzazione, essa fu accolta da alcune potenze con grande riserva.

La proposta concernente l'ammissione del Congo nella Unione postale, che fu adottata in massima nell'ultima seduta, emanò dalla Germania. E fu pure la Germania che domandò che la Commissione di navigazione del Congo sia incaricata di applicare il regime commerciale ai territori indipendenti da ogni sovranità. La quale proposta non sollevò alcuna obbiezione.

Nel discorso pronunziato per la riapertura delle Cortes il re di Portogallo ha constatato che le buone relazioni di questo paese colle potenze estere rimasero inalterate.

Parlando della Conferenza di Berlino, osservò come quella riunione diplomatica si connetta strettamente a diritti secolari del Portogallo sulla Zaïra e sul Niger. Quando la Conferenza avrà terminate le sue deliberazioni, le Cortes portoghesi saranno chiamate a sancire i documenti relativi ai predetti diritti.

Disse poi il re che il governo presenterà dei progetti di legge per modificare la costituzione dello Stato e la legge elettorale della Camera dei pari.

Notò come la tranquillità non abbia cessato di regnare in tutto lo Stato e nei possessi d'oltremare, aggiungendo che la posizione del Portogallo, come potenza coloniale, deve formare oggetto della più grande attenzione dei poteri pubblici, massime per riguardo all'Africa che offre vastissimo campo alla attività nazionale portoghese.

Dichiarò in ultimo il re don Pedro che la situazione finanziaria del Portogallo pone questo Stato in grado di fare puntualmente fronte a tutti i suoi impegni.

In una riunione di elettori che ebbe luogo ad Essen fu deciso di inviare al principe di Bismarck un indirizzo in cui si disapprova il voto del 15 dicembre, col quale il Parlamento ha rifiutato al cancelliere un credito di 20,000 marchi per la creazione di un posto di direttore al ministero degli esteri.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BERLINO, 21. — La *Post* pubblica una lettera del principe di Bismarck sul voto del Reichstag.

Il principe dice che numerose testimonianze di fiducia, da parte della nazione tedesca, lo incoraggiano a continuare nella lotta contro i partiti che compromettono l'unità della Germania, ristabilita con così grandi sacrifizi.

REGGIO-EMILIA, 22. — *Elezione politica.* — Risultato di 52 sezioni: Levi Ulderico ebbe voti 4593.

LONDRA, 21. — Ieri scoppiò una macchina esplodente nell'ufficio dei pacchi postali della stazione di Windsor, ma si crede probabile che detta macchina avesse altra destinazione.

La regina Vittoria si trova attualmente ad Osborne e non a Windsor.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« È smentito che il Giappone abbia spedito corazzate nelle acque della Corea. La China ed il Giappone procedono ad una inchiesta e trattano l'affare con moderazione. »

PADOVA, 22. — È morto stanotte il senatore Cittadella conte Giovanni.

BERLINO, 22. — Un Comitato centrale si è incaricato di centralizzare le sottoscrizioni destinate a porre a disposizione del principe di Bismarck, come prova di fiducia, i fondi per le nuove spese del ministero degli esteri, negati dal Reichstag.

VIENNA, 22. — Giovanni Lucas, capo della sezione degli effetti alla *Giro und Cassenverein*, e cognato di quel Baldex, che commise ultimamente frodi nella Banca in questione, si è suicidato in seguito, assicurasi, a rimproveri fattigli per negligenza nell'adempimento dei propri doveri.

CAIRO, 22. — In seguito a nuovi incidenti, la questione dell'ammissione della Germania e della Russia nella Cassa del Debito egiziano rimase sospesa.

PARIGI, 22. — *Senato.* — Tirard presenta il bilancio.

Calmon legge una protesta della Commissione delle finanze contro il ritardo di tale presentazione; dichiara che la relazione non potrà essere presentata prima di lunedì e che se oramai il voto dei dodicesimi provvisori s'impone, il paese saprà che il Senato non è responsabile. (Applausi al centro e a destra).

BERLINO, 22. — È confermato da fonte ufficiale che fu issata la bandiera tedesca su parecchi punti della Nuova Guinea e dell'Arcipelago della Nuova Brettagna per appagare i desiderii dei sudditi tedeschi interessati a porre sotto la protezione dell'impero germanico le colonie e stazioni commerciali tedesche stabilite in quei paraggi.

RIO-JANEIRO, 22. — Il ministro di Francia domandò al Brasile spiegazioni pel colpo di cannone tirato contro il vapore delle Messaggerie francesi, la *Gironde*.

LONDRA, 22. — L'esplosione di Windsor non fu cagionata da una macchina.

La cassetta incendiata conteneva semplicemente oggetti farmaceutici.

TORINO, 22. — Oggi è finito il processo contro gli arrestati in seguito ai disordini di domenica, 14 corrente.

Il Tribunale ha condannato quattro accusati a mesi 12 di carcere e ad una multa di lire 550; tre a mesi 7 di carcere e ad una multa di lire 200; sei a 36 giorni di carcere e ad una multa di lire 102.

BERLINO, 22. — La Conferenza, sotto la presidenza di Busch, discusse la proposta americana relativa alla neutralizzazione del Congo.

La discussione fu aggiornata, poichè parecchi delegati dichiararono che la proposta costituisce una questione all'infuori del programma della Conferenza.

La prossima seduta avrà luogo probabilmente il 5 gennaio.

LIPSIA, 22. — *Processo degli anarchici.* — Reinsdorf fu condannato a morte; Rupsch e Kuchler a 12 anni di lavori forzati; Bachmann e Holzkauer a 10 anni di lavori forzati; Söhngen, Rhaubach e Töllner furono assolti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	—	3,7
Domodossola	3[4 coperto	—	5,9	0,6
Milano	coperto	—	1,8	— 1,7
Verona	coperto	—	5,2	1,5
Venezia	3[4 coperto	calmo	6,0	3,8
Torino	coperto	—	0,6	— 2,9
Alessandria	coperto	—	0,1	— 2,2
Parma	coperto	—	2,1	— 0,6
Modena	coperto	—	2,3	— 1,7
Genova	sereno	agitato	9,5	3,8
Forlì	3[4 coperto	—	3,5	— 0,8
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	3[4 coperto	molto agitato	12,8	3,4
Firenze	1[4 coperto	—	7,6	4,5
Urbino	nebbioso	—	2,9	0,3
Ancona	coperto	calmo	9,0	5,0
Livorno	1[4 coperto	calmo	14,0	4,3
Perugia	1[4 coperto	—	6,7	1,9
Camerino	nebbioso	—	5,0	1,0
Portoferraio	coperto	agitato	10,9	3,0
Chieti	coperto	—	9,3	1,2
Aquila	coperto	—	9,9	— 0,2
Roma	coperto	—	11,2	5,9
Agnone	coperto	—	6,6	0,3
Foggia	coperto	—	10,0	2,4
Bari	3[4 coperto	calmo	11,8	7,3
Napoli	piovoso	calmo	9,7	6,7
Portotorres	coperto	mosso	4 —	—
Potenza	piovoso	—	5,2	1,6
Lecce	1[4 coperto	—	12,9	7,5
Cosenza	nebbioso	—	9,8	4,0
Cagliari	3[4 coperto	mosso	12,0	1,5
Tiriolo	sereno	—	11,1	4,3
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	13,9	8,3
Palermo	coperto	agitato	15,8	6,9
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	14,2	6,5
Caltanissetta	coperto	—	8,0	0,0
Porto Empedocle	3[4 coperto	tempestoso	13,0	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,0	8,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 dicembre 1884.

In Europa pressione elevata (771) al nord delle Isole Brittaniche, ciclonica intorno all'Italia col centro 742 a Portotorres.

In Italia nelle 24 ore neve al nord e sull'intero Appennino; pioggie e temporali al centro; pioggie al Sud; barometro salito fuorchè a Cagliari; temperatura diminuita e venti del 3° quadrante forti fuorchè al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso in generale; venti freschi forti settentrionali al nord, di ponente in Sicilia, meridionali al sud del continente; barometro 742 Sardegna, 748 Domodossola, Malta.

Mare agitato.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord e centro, intorno al ponente al sud; nuove pioggie e nevi, e mare agitato o molto agitato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 DICEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	743,0	744,8	745,7	748,4
Termometro . . .	6,7	8,6	9,4	7,9
Umidità relativa .	79	77	74	76
Umidità assoluta .	5,84	6,42	6,50	6,08
Vento	E	ENE	E	ENE
Velocità in Km. .	5,5	18,0	13,5	12,5
Cielo.	piove forte	coperto burrascoso	veli e cumuli	nembi intorno goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9°,3 - R. = 7,44 | Min. C. = 5,9 - R. = 4,72.
Pioggia in 24 ore, mm. 15,25.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 97 1/2	—	98 97 1/2	98 97 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 85	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	—	—	97 70	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	621 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	666 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	474 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	1296 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	—	—	—	—	—	1928 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	675 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	*chèques*	—	—	—
5 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 97 1/2 fine corr.
Banca Generale 620, 620 50, 621 50, 622 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 578 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1927, 1928, 1930 fine corr.
Ferrovie complementari 165 fine corr.
Azioni Immobiliari 674 50, 675 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 405 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 531.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 361.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 75.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 46.

V. TROCCHI, *presidente*.

TOMINO RAFFAELE, *Gerente*. ROMA — Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 452.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Benevento, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Benevento-Avellino, compreso fra le stazioni di Altavilla e Benevento, della lunghezza di metri 13,984 53 nella provincia di Avellino e di Benevento, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico di armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,227,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 6 ottobre 1883, con gli articoli aggiunti e modificazioni in data 18 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 72 decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 107,000 e in lire 214,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1884.

3191 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che il prezzo di lire 0 4950 al quale fu in via provvisoria aggiudicato il terzo lotto relativo alla fornitura delle punte di Parigi, da consegnarsi nel 1885 alle manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta in data 4 novembre p. p., venne, in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso 28 novembre suddetto, ribassato all'importo di lire 0 4690 per ogni chilogramma di punte.

Su questo prezzo ribassato e per l'appalto del lotto cui esso riguarda, si terrà un ultimo incanto a schede segrete esclusivamente presso la Direzione generale delle Gabelle, alle ore 2 pom. del giorno 5 gennaio 1885, avvertendosi che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente avviso d'asta 4 novembre 1884.

Roma, addì 17 dicembre 1884.

3213 *Il Direttore capo della Divisione* X: C. BERGANDO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Nel termine fissato coll'avviso del 9 dicembre volgente sono state presentate offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto per la fornitura degli oggetti di vestiario, calzatura ed altro alle guardie di pubblica sicurezza a piedi del battaglione di Roma, cioè:

Ribasso percentuale di lire 7 sul 1° lotto, che comprende la fornitura dei cappotti, delle tuniche, giubbe, pantaloni, ecc., e che era stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 6 50 sul prezzo di lire 140,922 35.

Ribasso percentuale di lire 6 05 sul 2° lotto, concernente la fornitura dei corpetti di lana, già aggiudicato col ribasso del 13 sul prezzo di L. 22,418.

Ribasso percentuale di lire 5 05 sul 4° lotto, che riflette le cassette, e già aggiudicato col ribasso del 10 25 sul prezzo di lire 20,960.

Nessun ribasso sul terzo lotto.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane del 3 gennaio prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo sig. prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per l'appalto di ciascuno dei tre lotti suaccennati, in base al prezzo che rispettivamente rimane dopo dedotti i ribassi dianzi mentovati.

I campioni degli oggetti a fornirsi continueranno ad essere ostensibili nell'ufficio di ragioneria, ed il capitolato sarà ancora visibile presso la sezione Contratti di detta Prefettura.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, e secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per tutte le altre condizioni si richiama qui il contenuto del precedente manifesto del 26 novembre scorso.

Il termine come sopra abbreviato è stato autorizzato superiormente.

Roma, 19 dicembre 1884.

3216 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico, che alle ore 10 ant. del giorno 7 del prossimo mese di gennaio avrà luogo in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, il primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto della manutenzione pel novennio, dal 1° aprile 1885 a tutto il 31 marzo 1894, del terzo tronco della strada nazionale, numero 17, detta del Tonale, da Edolo a Ponte di Legno, della lunghezza di metri 18856,60, in base dell'annuo prezzo di stima in lire 8161 44, soggetto a ribasso, non comprese lire 2500 87 a disposizione dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti produrre:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato pure dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di malafede verso il Governo o verso i privati.

Dovranno inoltre comprovare di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000, quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte fatte in altro modo.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte.

Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo al contratto, si assuma gli obblighi stabiliti dal capitolato generale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, e prestarsi alla stipulazione nel termine di giorni dieci dal dì della definitiva aggiudicazione, sotto pena di perdere il deposito provvisorio.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni tutte contenute nei capitolati generale e speciale 10 aprile 1884, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 dello stesso mese di gennaio.

Brescia, 17 dicembre 1884.

3179 *Il Segretario*: COLOMBINO.

Consiglio Principale d'Amministrazione
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che in tempo utile furono presentate le offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria della fornitura di cui nell'avviso d'asta del 1° novembre p. p., come nella seguente tabella è specificato:

		PREZZI d'asta	PRIMO RIBASSO su lire 100 d'importo	Secondo ribasso non minore del ventesimo su lire 100 d'importo
Primo lotto.				
Deliberato definitivamente.				
Secondo lotto.				
Deliberato definitivamente.				
Terzo lotto.				
Pastrano di panno turchino a spina per caporali e comuni	ognuno L.	30 »		
Calzoni di panno turchino a spina per caporali e comuni	id. »	15 »		
Berretto di panno turchino a spina per caporali e comuni	id. »	2 50		
Camicie di lana turchina (sargia) a spina per caporali e comuni e per musicanti	id. »	12 »		
Berretti di panno castoro turchino a spina per sottufficiali	id. »	4 »		
Panno turchino a spina per pastrani da sottufficiali, alto metri 1 40	al metro »	18 »		
Panno turchino a spina per abiti, soprabiti, vesti, calzoni e panciotti per sottufficiali, alto metri 1 40	id. »	18 »		
Orleans nero alla piana per fodera alle falde dei soprabiti per marescialli, alto metri 0 62 a 0 65	id. »	2 25	28 57	5 »
Sargia, o saia turchina, a spina, per fodera e tasche da pastrano da sottufficiale, alta metri 1 40	id. »	5 50		
Panno turchino, a spina per pastrani, calzoni e berretti da caporali e comuni, altezza metri 1 40	id. »	10 »		
Sargia, o saia turchina, per fodera dei pastrani da marinaro, altezza metri 1 40	id. »	5 50		
Nastrino a spina per lacci da camicie di lana, dell'altezza di millimetri 10	id. »	» 12		
Tela di cotone cenere per fodere di calzoni da caporali e comuni, alta metri 0 75	id. »	» 75		
Sargia, o saia turchina, per camicie da marinaro, alta metri 1 40	id. »	6 »		
Quarto lotto.				
Come da precedente avviso bandito nuovo incanto pel 3 gennaio 1885.				
Quinto lotto.				
Coperte di lana	ognuna L.	15 »	12 58	5 20
Sesto lotto.				
Cinturino di cuoio nero verniciato con pensolo per sott'ufficiale	ognuno L.	5 »		
Dragona di cuoio nero verniciato con pensolo per sottufficiale	ognuna »	» 82		
Sciabola per sottufficiale con fodera di tela cenere	id. »	13 »		
Stellette ricamate in seta sopra panno turchino per sottufficiale	ognuna L.	» 18		
Cappello per gran divisa con scatola di legno	ognuno »	24 »	20 58	6 20
Spalline in seta ed oro con scatola di cartone per marescialli	ogni paio	15 »		
Controspalline id.	id. »	1 30		
Dragona id.	ognuna »	5 60		
Cinturino in cuoio id	ognuno »	9 50		
Sciabola con fodera di tela cenere id.	ognuna »	17 »		
Corona in oro id.	id. »	1 15		
Stella ricamata in argento dorato	id. »	1 50		
Ruota di timone ricamata in argento dorato	id. »	1 60		
Picozza ricamata in argento dorato	id. »	1 05		
Cannone ricamato in argento dorato	ognuno »	1 90		
Elica ricamata in argento dorato	ognuna »	1 50		
Caduceo ricamato in argento dorato	id. »	1 30		
Ancora per braccio ricamata in argento dorato	id. »	1 15		
Id. per berretti id. id.	id. »	1 15		
Torpedine id. id.	id. »	2 50		
Gallone grande ricamato id.	id. »	1 70		
Id. piccolo id. id.	id. »	» 55		
Cetra ricamata id.	id. »	2 »		
Tromba id. id.	id. »	1 50		
Distintivo ricamato in argento dorato e seta per aiutanti	id. »	» 90		
Bottone dorato grande per pastrano	id. »	» 40		
Id. id. id. per soprabito	id. »	» 30		
Id. id. mezzano per vesti	id. »	» 10		
Id. id. piccolo per panciotto	id. »	» 06		
Stellette bianche su tela turchina	id. »	» 10	20 58	6 20
Bottoni di metallo giallo per pastrano da caporali e comuni	id. »	» 06		
Ruote di timone in lana rossa	id. »	» 60		
Stella id.	id. »	» 27		
Picozza id.	id. »	» 27		
Cannone id.	id. »	» 64		
Elica id.	id. »	» 38		
Caduceo id.	id. »	» 35		
Ancora id.	id. »	» 38		
Torpedine id.	id. »	1 »		
Gallone lana rossa grande	id. »	» 30		
Gallone lana rossa piccolo	id. »	» 17		
Eliche in lana gialla per allievi macchinisti	id. »	» 38		
Tromba in lana rossa	id. »	» 36		
Distintivi in lana rossa per sott'aiutante	id. »	» 20		
Cordoni di lana verde con due flocchi per tromba	id. »	2 70		
Distintivi oro per maestro di scherma	id. »	2 »		
Distintivi in lana rossa id.	id. »	» 80		
Settimo lotto.				
Gamellino di bandone doppio	ognuno L.	» 70		
Bicchiere di latta	id. »	» 15	33 78	6 06
Cucchiaio di ferro stagnato	id. »	» 15		
Forchette di ferro stagnato	id. »	» 15		
Ottavo lotto.				
Come da precedente avviso bandito nuovo incanto pel 3 gennaio 1885.				
Nono lotto.				
Nastri di seta per caporali e comuni, per allievi macchinista e per le R. Capitanerie di porto con la leggenda che sarà ordinata	ognuno L.	1 10	15 16	6 06
Nastri di seta per sott'ufficiali con la leggenda che sarà ordinata	id. »	1 90		
Decimo lotto.				
Libretti di deconto	ognuno L.	» 65	23 78	6 06
Libretti di famiglia	id. »	» 30		
Undecimo lotto.				
Coltelli	ognuno L.	1 »	28 15	5 15

E pertanto a mezzodì del giorno 7 gennaio 1885 sarà tenuto presso questo Principale Consiglio ed i Consigli secondari di Napoli e di Venezia un secondo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dei soprascritti lotti a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di una unica offerta.

Le condizioni di appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 ant. alle 3 pom., presso il Consiglio principale e quelli secondari suddetti ove esistono i campioni coll'indicazione dei prezzi relativi. Dette condizioni d'appalto e detti campioni sono pure visibili presso il Ministero di Marina in Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, salvo le condizioni di cui in appresso, mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi all'asta, dovranno far constare legalmente della loro qualità di fabbricanti degli oggetti descritti nei lotti 3°, e 5°, e di negoziante o commerciante per i lotti 6°, 7°, 9°, 10°, ed 11°.

Per poter concorrere all'appalto si dovrà depositare in una delle Casse dello Stato o in quelle del Consiglio ove ha luogo l'appalto le infrascritte somme a seconda del lotto cui si aspira, cioè:

Pel 3° lotto L. 10000 — Pel 7° lotto L. 400
Pel 5° lotto » 2000 — Pel 9° lotto » 600
Pel 6° lotto » 2000 — Pel 10° lotto » 200
Pell'11° lotto L. 400.

Questi depositi possono consistere in cedole di rendita dello Stato al portatore, al prezzo plateale del giorno in cui avviene il deposito, oppure in danaro.

Spezia, 22 dicembre 1884.

3206 *Il Direttore dei conti*: G. INVERNIZIO.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria, dal comune di Corchiano per Fabrica, appaltata al signor Antonio Vittori;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Corchiano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 19 dicembre 1884.

3132 *Il Sottoprefetto*: MACCAFERRI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite e cioè:

Rivendita n. 1 in San Lazzaro Alberoni, frazione Borghetto, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza e del presunto reddito di lire 239 16.

Rivendita n. 2 in San Lazzaro Alberoni, frazione San Bonico, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza e del presunto reddito di lire 231 04.

Rivendita n. 4 in Gragnano, frazione Casaleggio, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza e del presunto reddito di lire 251 13.

Rivendita n. 3 in Lugagnano, frazione Diolo, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola e del presunto reddito di lire 176 89.

Rivendita n. 5 in Borgonure, frazione Groppoducale, assegnata per le leve al magazzino di Borgonure e del presunto reddito di lire 99 07.

Rivendita n. 2 in Podenzano, frazione Gariga, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza e del presunto reddito di lire 274 55.

Rivendita n. 5 in Ferriere, frazione Torrio, assegnata per le leve al magazzino di Borgonure e del presunto reddito di lire 36 45.

Rivendita n. 7 in Bardi, frazione Costa Geminiana, assegnata per le leve al magazzino di Bardi e del presunto reddito di lire 115 95.

Rivendita n. 2 in Pecorara, frazione Cicogni, assegnata per leve al magazzino di Bobbio e del presunto reddito di lire 148 46.

Rivendita n. 1 in Rivalta Trebbia, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza e del presunto reddito di lire 168 18.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 16 dicembre 1884.

3121 L'INTENDENTE.

P. G. N. 73422.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — Fondazioni di un ponte sul Tevere.

Volendo il comune di Roma dare in appalto i lavori occorrenti per le fondazioni di un ponte da costruirsi sul Tevere presso la località detta dell'Orso, per cui è prevista la spesa di lire 1,302,697 88, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 12 gennaio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi l'on. signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Potranno concorrere all'asta soltanto quei costruttori che abbiano a propria disposizione il materiale e l'attrezzatura speciale per eseguire fondazioni con l'aria compressa, e che abbiano già eseguito con buon risultato importanti lavori di questo genere: a tal fine per quei costruttori che non fossero notoriamente in questo caso, si esige che siano esibiti i relativi certificati, autenticati dagli ingegneri governativi, ovvero vidimati dai Consolati o dalle Cancellerie italiane se sono all'estero. Dovranno detti costruttori inoltre produrre il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono.

3. Nessuno sarà ammesso all'asta, se prima non abbia depositato nella cassa comunale lire 100,000 a titolo di cauzione provvisoria, che verrà poi concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo dell'ammontare dell'appalto. Prima della stipulazione del contratto dovrà inoltre l'aggiudicatario versare lire 10,000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

4. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di mesi otto, ossiano giorni 240 naturali e consecutivi, a contarsi da quello in cui verranno dati in consegna i cantieri; quale consegna sarà data quando il comune abbia ottenuto l'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione dell'opera.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale dell'appalto, insieme ai disegni, alle piante ed alla serie dei prezzi. Tali documenti saranno visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 antim. di giovedì, 20 gennaio suddetto, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 22 dicembre 1884.

3214 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Intendenza di Finanza di Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Nel comune di Garbagna, assegnata per le leve al magazzino di Novara, e del presunto reddito lordo di lire 407.

In Ponzana, frazione del comune di Casilino, assegnata per le leve al magazzino di Novara, e del presunto reddito lordo di lire 232.

Nel comune di Mandello Vitta, assegnata per le leve al magazzino di Novara, e del presunto reddito lordo di lire 210.

Nel comune di Ceppomorelli, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 135.

In Megolo, frazione del comune di Rumianca, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 115.

Nel comune di Premeno, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, e del presunto reddito lordo di lire 200.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 18 dicembre 1884.

3199 *L'Intendente*: CARDANO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di dicembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 287,250,193 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 239,923,055 90	258,160,718 71	258,160,718 71
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 696,612 31		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 33,016,355 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 145,606,560 13	151,673,333 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 5,125,174 98	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 941,598 30	
Crediti *				» 77,573,723 91
Sofferenze				» 5,335,388 66
Depositi				» 374,482,712 10
Partite varie				» 61,469,288 93
			Totale	L. 1,248,961,714 30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,765,235 46
			Totale generale	L. 1,251,726,949 76

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 34,452,000 »
Circolaz. Biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 514,631,908 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,103,893 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,748,116 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 374,482,712 10
Partite varie	» 32,774,722 89
Totale	L. 1,246,193,353 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,533,596 28
Totale generale	L. 1,251,726,949 76

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 199,743,053 25
Argento	» 38,096,815 09
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille	» 250,811 14
Biglietti già consorziali L. 21,199,798 — Biglietti di Stato L. 16,659,175	» 37,858,973 »
Riserva	L. 275,949,652 48
Meno: La riserva corrispondente alla circolazione autorizzata dal R. decreto 12 agosto 1883 e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	L. 85,000,000 »
Riserva utile alla circolazione	» 190,949,652 48
Totale della riserva c. s.	L. 275,949,652 48
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,212,500 77
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 906,750; argento L. 23,505	» 930,255 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 157,785 »
Cassa	L. 287,250,193 25

Biglietti in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	661,103	L. 16,527,575 »
da » 50	1,410,004	» 70,500,200 »
da » 100	1,523,929	» 152,392,900 »
da » 500	307,929	» 153,964,500 »
da » 1000	121,229	» 121,229,000 »
		L. 514,614,175 »

Biglietti di tagli da levarsi di corso.

da L. 25		N. 11,223	» 280,575 »
da » 40		» 1,157	» 46,280 »
da » 250	(Cessata Banca di Genova)	» 59	» 14,750 »
da » 1000	(Cessata Banca di Genova)	» 24	» 24,000 »
da sc. 20	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 6	2,128 »
da » 10	(Cessata Banca per le 4 Legazioni)	» 28	
		Totale	L. 514,981,908 »

Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati	350,000	85,350,000 »
La circolazione coperta da riserva e quella corrispondente alla immobilizzazione di 25 milioni in oro fatta dal Tesoro	85,000,000	
Circolazione a carico della Banca		L. 429,631,908 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 429,631,908 » è di uno a 2 864

Il rapporto fra la riserva » 190,949,652 48 (la circolazione L. 429,631,908 » e gli altri debiti a vista » 32,103,893 93) » 461,735,801 93 è di uno a 2 418

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 1/2 0/0
Per le anticipazioni su sete	5 0/0
Conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2103 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 93

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 5,000,000 »	L. 77,573,723 91
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 21,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,573,723 91	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 20 dicembre 1884.

3200

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Forlì.

Ad istanza delli signori Augusto comm. Matteucci Bordi, Monti Angelo: Betti Domenico; Laderchi Angelo quale figlio ed erede di Alba Strocchi; Cornacchia Antonio, Tommaso e Giovanni anche quali eredi del premorto altro fratello Domenico; Miserocchi Sesto, Flamini Domenico, Bonavita Pompeo quale figlio ed erede di Francesco, Maltoni Teresa vedova Miserocchi anche pei minorenni suoi figli Maria, Aurelia, Eleonora ed Antonio e l'altra figlia magiorenne Augusta Miserocchi; Marchini Colomba vedova Matteucci e sua figlia Antonietta assistita per ogni effetto dal proprio marito Monti Alessandro, quali eredi del premorto marito e padre rispettivo Matteucci Gaetano, ed Utili Giuseppe; tutti rappresentati e domiciliati per elezione in Forlì presso il loro procuratore signor avv. Giuseppe Morigi,

Io sottoscritto usciere esercente presso il Tribunale sullodato ho notificato copia di ordinanza emessa il 1° novembre 1884 dal sig. avv. Leopoldo Medugno, giudice all'uopo delegato presso il Tribunale medesimo, colla quale ha ordinato al sig. conservatore dell'ipoteche di Forlì la cancellazione dagli immobili acquistati dagli Istanti, provenienti dal conte Giuseppe Savorelli, conte Antonio Savorelli, marchese Achille Savorelli, Muti Papazzuri e Vespignani vedova Savorelli contessa Catterina, cui furono espropriati delle iscrizioni e trascrizioni apparenti iscritte, rinnovate e rettificate, gravanti gli immobili anzidetti, e come meglio alla predetta ordinanza; ho notificato, dissi, agli infranominandi signori creditori dei suindicati Savorelli, copia dell'ordinanza stessa mediante inscrizione nel giornale degli annunzi giudiziali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a senso dell'articolo D del Codice di procedura civile, e cioè:

Ad Amadori Clemente di Bertinoro; Ditta Albertarelli e Gazzoni di Cesena; Ditta Malagola e Gabici di Ravenna, rappresentata da Malagola dottor Antonio e Lovatelli conte Giuseppe di Ravenna, Opera pia di educazione dei fanciulli di Faenza; Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Filetto, territorio Ravennate rappresentata dal parroco *pro-tempore*, don Pastorini Mariano; Bonelli S. E. comm. avv. Luigi e di lui figlio avv. Enrico, possidenti, domiciliati il primo a Bologna e l'altro a Casale; Cassa di Risparmio di Ravenna rappresentata dal suo presidente Cavalli marchese Vincenzo, domiciliato a Ravenna; Cerchiari avv. Capitolino, residente in Recanati, Tommaso, dottor Demetrio, ing. Luigi, Alfeo e Priamo, domiciliati in Ravenna, possidenti, quali eredi del fu avv. Giulio Cesare Cerchiari, Della Volpe mons. Taddeo; Fantini canonico don Tommaso; Toschi cav. Pietro, sindaco d'Imola; Cerchiari cav. Alessio, esecutori testamentarii del medesimo, domiciliati in Imola; Cerchiari vedova Casati Elisabetta, Racilia e di lei marito Giuseppe Farini, Agrippina, avv. cav. Alessio, ing, Giacinto e dottor Gioacchino, ingegner Luigi, possidente, domiciliati in Imola; Cerchiari Ifigenia e di lei marito Felici avv. Antonio, già domiciliati in Forlì ed ora in Bologna, in rappresentanza del fu avv. Pio Cerchiari; Landi Severio; Landi Barbara; Bolognesi Lucilla e di lei marito Zotti avv. Carlo; Zotti avv. Francesco; Zotti cav. Antonio, possidenti, domiciliati in Imola; Sagrini Giovanna e di lei marito Bianchi Cesare, possidenti in Lecco; Giacometti Geltrude vedova Rosetti, Rosetti Ettore, Adele, Maria ed Adriano, quali eredi del rispettivo marito e padre, Rosetti Egi-

sto, domiciliati a Firenze; congregazione di Carità di Brisighello; Ditta Giacomo Evangelisti di Cesena; Zoli Alfredo, domiciliato a Ferrara; Adolfo domiciliato a Napoli ed Andrea a Viterbo, tutti quali eredi del loro padre Angelo, e finalmente a Piancastrilli dottor Pietro, domiciliato in Camocchio.

Forlì, 19 dicembre 1884.

3169 SQUAZZONI LUIGI usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor avvocato Remigio Bartalini, mandatario del signor notaro Emilio Niccolucci, avendo questi cessato dall'esercizio, ha fatto istanza al Tribunale civile di Siena fino dal dì 23 agosto 1884 per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1764, eseguito all'uffizio del Debito Pubblico nel dì 8 febbraio 1855 a cauzione dell'esercizio della professione di notaro in Siena.

Siena, 5 dicembre 1884.

2939 AVV. REMIGIO BARTALINI.

AVVISO. 3168

Con sentenza del R. pretore del IV mandamento di Firenze in data 12 dicembre volgente, è stato assegnato a tutti coloro che hanno fatto operazioni di prestito sopra pegno nel Banco Mazzoni, via Calimaruzza, n. 3, il termine di mesi due a riscattare e ritirare i loro pegni, ed in difetto è stata di questi autorizzata la vendita all'asta pubblica.

Dall'ufficio degli uscieri del 4° mandamento di Firenze, li 19 dicembre 1884.

RINALDO MAGGIORANI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con atto 17 dicembre 1884, la signora Rossoni Filomena vedova Pennesi, tanto in proprio nome, che nell'interesse del suo figlio minorenne Ettore Pennesi, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità di suo marito David Pennesi, morto in Roma, senza testamento nel 28 novembre prossimo passato.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 17 dicembre 1884.

3146 MONETA vicecanc.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Domenico Belardi, tutore dei minorenni Tommaso, e Nazzarena Cavalieri figli dei furono Luigi e Clementina Belardi e di Augusta Turchetti, qual madre tutrice e curatrice dei minori Pio ed Angela Cavalieri altri figli di detto Luigi, si fa noto che coll'opera dell'infrascritto notaio delegato in virtù di decreto del Regio Tribunale civile di Roma dei ventinove agosto 1884, si procederà alla vendita dei seguenti due fondi:

Utile dominio di terreno vignato, posto nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Pozzo Bonelli o Stampiglia del valore peritale di lire milletrecentottantacinque.

Utile dominio di terreno vignato, posto in Agro romano, vocabolo Lanui, del valore peritale di lire millecentoquarantanove e centesimi sessantacinque.

Detta vendita avrà luogo in questa città di Albano Laziale nel dì ventuno gennaio milleottocentottantacinque, alle ore nove antimeridiane, nello studio notarile, via del Plebiscito, n. 46, con tutte quelle condizioni e norme volute dalla legge, a senso dell'articolo 825 e seguenti del Codice di procedura civile.

Albano Laziale, 19 dicembre 1884.

GIULIO CESARE VALLE notaio

3209 in Albano Laziale.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 10 del mese di dicembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 29,037,297 95
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,973,253 50	30,083,257 49	30,083,257 49
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 3,110,003 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 418,875 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,808,212 87		13,890,286 67
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,082,073 80		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 28,593,983 40
SOFFERENZE				» 265,350 99
DEPOSITI				» 16,185,504 83
PARTITE VARIE				» 4,412,450 93
			TOTALE	L. 122,887,007 26
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 824,334 56
			TOTALE GENERALE	L. 123,711,341 82

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 59,972,025 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,353,864 96
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 1,787,558 75
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,185,504 83
PARTITE VARIE	» 9,067,895 88
TOTALE	L. 121,658,475 80
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,052,866 02
TOTALE GENERALE	L. 123,711,341 82

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,472,730 »
Argento	» 2,879,195 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 25,762 35
Biglietti consorziali e di Stato	» 8,410,310 »
RISERVA	L. 25,787,997 35
Effetti in corso d'esazione	» 931,477 29
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,204,395 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 113,428 31
CASSA	L. 29,037,297 95

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	257,099	L. 6,427,475 »
da » 50	83,267	» 4,163,350 »
da » 100	85,544	» 8,554,400 »
da » 200	56,059	» 11,211,800 »
da » 500	37,554	» 18,777,000 »
da » 1000	10,608	» 10,608,000 »
	SOMMA	L. 59,742,025 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 59,972,025 » è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva » 25,787,997 35 { la circolazione L. 59,972,025 » e gli altri debiti a vista » 1,353,864 96 } » 61,325,889 96 è di uno a 2 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi.	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,080 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 19 dicembre 1884.

Visto - Il Direttore generale
A. DUCHOQUÈ.

3178

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 7 gennaio p. v., alle ore 10 antim., in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti un ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 28 da Asti a Chivasso, compreso fra la via di circonvallazione di Chivasso ed il limite con la provincia di Alessandria, della lunghezza di metri 9276, escluse le traverse degli abitanti, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 8870.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 maggio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura, Sez. 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per le eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà negli otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 ant. del 22 gennaio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 18 dicembre 1884.

3201 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

Regia Prefettura della Provincia di Vicenza

Avviso d'Asta

SECONDO ESPERIMENTO *a termini abbreviati di giorni 5* per l'appalto della costruzione di un muraglione a difesa frontale in sinistra di Guà, nell'interno di Lonigo, fra il muraglione in fronte Mosin e quella di San Marco, compresa la demolizione delle case ivi esistenti, pel prezzo a base d'asta di lire 40,566.

Si rende noto che essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi pel suddetto appalto di cui l'avviso 6 dicembre 1884, n. 999-5, ad un'ora pomeridiana del giorno 2 gennaio 1885, nell'ufficio di questa Prefettura, avanti il Regio prefetto, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo esperimento per l'appalto surriferito alle seguenti condizioni:

a) L'incanto seguirà col metodo delle schede segrete, e verrà aggiudicato provvisoriamente a colui che avrà fatto un maggior ribasso percentuale in confronto di quello minimo fissato nella scheda d'ufficio o che avrà quanto meno raggiunto il minimo suddetto, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso d'un solo offerente;

b) Gli aspiranti dovranno presentare i prescritti certificati d'idoneità e moralità di data non anteriore a sei mesi (tranne per gli impreditori residenti in provincia, la cui responsabilità sia notoria alla stazione appaltante), e la scheda contenente l'offerta stesa in carta da bollo da lira una riposta in piego suggellato;

c) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e dei capitolati speciale e generale ambedue, coi tipi, ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio;

d) Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa della Tesoreria provinciale il deposito di lire 2050 10 in biglietti di Banca, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo;

e) La cauzione definitiva a garanzia del contratto da depositarsi nella detta Cassa in biglietti di Banca od in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa è fissata in lire 4100;

f) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto, a richiesta della R. Prefettura (tranne il caso di forza maggiore o di ottenuta dilazione), incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, oltre che nell'obbligo del risarcimento di ogni danno, interessi e spese;

g) I lavori succitati dovranno completarsi entro il termine di giorni 100;

h) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie andranno a carico dell'aggiudicatario, che per tal titolo dovrà depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 300, salva finale liquidazione;

i) Il tempo utile pella presentazione dell'offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo della somma di delibera, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà a suo tempo pubblicato.

Vicenza, li 19 dicembre 1884.

3217 *Il Segretario incaricato*: BASSI.

Amministrazione forestale del Regno

RIPARTIMENTO DI FIRENZE — PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'affittanza con lavori di riduzione e di adattamento della locanda detta l'Abetone in Boscolungo *(comune di Cutigliano nell'Appennino Pistoiese).*

Nell'uffizio della R. ispezione forestale di Firenze (via Cavour num. 63 secondo piano) nel giorno di lunedì 5 gennaio 1885, alle ore 10 antimer., alla presenza dell'ispettore forestale e del suo segretario, avrà luogo, sotto l'osservanza del presente avviso, l'asta pubblica per l'affittanza al miglior offerente della

Locanda Abetone ed annessi nella R. foresta di Boscolungo con obbligo dell'affittuario di eseguire i necessari lavori di riduzione e di adattamento.

Il prezzo su cui si aprirà l'asta è quello dell'annuo canone di lire 1500.

I lavori di riduzione da eseguirsi a tutte spese dell'affittuario, entro cinque anni dallo incominciamento dell'impresa, sono descritti in apposita perizia per un importo di lire 26,600.

L'affittanza avrà la durata di dodici anni a cominciare dal primo gennaio 1885.

L'asta sarà fatta ad estinzione di candela vergine, ed a norma delle leggi in vigore nel Regno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno deporre nelle mani di chi la presiede la somma di lire 1500.

Le offerte in aumento all'annuo canone, non potranno essere inferiori a lire 15 per egni voce.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto l'offerta di maggiore aumento dell'annuo canone d'affitto sopra indicato.

È lecito a chiunque di fare nuova offerta in aumento entro quindici giorni da quello dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione, che andranno a scadere il giorno di martedì 20 gennaio 1885 all'una pomeridiana, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo e sia garantita, come sopra è detto, da lire 1500.

In mancanza di offerte è valido il primo deliberamento salvo superiore approvazione.

Insorgendo contestazione in quanto all'offerta od alla validità dell'incanto, decide l'autorità che presiede.

I tipi ed il quaderno che regolano l'impresa e la perizia, sono visibili in questo ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Dall'ufficio dell'ispezione forestale, Firenze, addì 19 dicembre 1884.

L'Ispettore reggente: L. CONCINI.

3174 *Il Sottoispettore Segretario*: S. VIOLI.

CITTÀ DI MONCALVO

La 24ª Estrazione del prestito della città di Moncalvo ebbe luogo il giorno 11 scorso novembre, ed i numeri estratti sono:

1° Estratto, n. 704 (settecentoquattro).
2° Estratto, n. 853 (ottocentocinquantatre).
3° Estratto, n. 586 (cinquecentottantasei).
4° Estratto, n. 225 (duecentoventicinque).

Questi titoli sono pagabili alla pari il primo del prossimo gennaio, a Moncalvo, Torino, Milano ed Alessandria presso la Banca Subalpina e di Milano, e a Casale presso la Banca Agricola Industriale.

Moncalvo, 18 dicembre 1884.

3181 *Il Sindaco*: AVV. L. CALIGARIS.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 dicembre 1884, alle ore 3 pomodiane si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale nell'ufficio della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, numero 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione degli Immobili militari della Piazza di Torino, per gli anni 1885-86-87 e 1° semestre 1888, ascendenti alla complessiva somma di lire 210,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 3 gennaio 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partitl presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 21,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore due pom. del giorno 27 dicembre 1884 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall' autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 19 dicembre 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CRAVERO.

3149

Società Anonima Cooperativa per case operaie
Forlì

È convocata l'assemblea generale ordinaria per martedì 6 gennaio 1885, alle due pomeridiane, nel palazzo degli studi, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Relazione della Direzione, resoconto finanziario del 1884 e relazione dei sindaci;
2. Proposta di emissione di lire 20,000 di azioni;
3. Proposta di una disposizione transitoria modificante lo statuto sociale;
4. Domanda del Consiglio per essere facoltizzato a disporre del fondo di riserva nel modo e nei termini della parte seconda dell'articolo 10 dello statuto sociale;
5. Nomina degli amministratori scaduti per anzianità o rinunciatari;
6. Nomina dei sindaci.

In mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

Forlì, 19 dicembre 1884.

Il Presidente: N. FORTIS.
Il Segretario: CESARE ROCCHETTI.

3202

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale versato L. 25,000,000

Avviso.

I possessori delle azioni della Banca Generale sono avvertiti che a partire dal 3 gennaio p. v. il cupone numero 8 sulle dette azioni (2° semestre, interessi 5 per cento 1884) sarà pagabile in lire 6 25:

In **Roma**, presso la Banca Generale.
In **Milano**, id.
In **Genova**, id.
In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.i
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 20 dicembre 1884.

3208 LA DIREZIONE.

Orfanotrofio Loffredo di Cardito

Avviso di provvisorio deliberamento.

Il sottoscritto previene il pubblico che i legnami esistenti nelle sezioni denominate Esca dei Preti e Piano del Favale, di proprietà di questo pio Istituto, sono stati provvisoriamente aggiudicati al signor Biagio Mandato di Tommaso, di questo comune, per la somma di lire 61,000; giusta il verbale di aggiudicazione del dì 18 volgente mese; e che i fatali utili per produrre offerte, non minori del ventesimo, della somma sopra enunciata, sotto tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta e capitolato, scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 del volgente mese di gennaio. Con avvertenza che, elasso tale periodo di tempo infruttuosamente, la sopra detta aggiudicazione provvisoria diventerà definitiva.

Cardito, lì 18 dicembre 1884.

Il Sopraintendente: CAMILLO DANIELE.

3171 *Il Segretario*: ANTONIO FUSCO.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita bosco ceduo del comunale di Bitti
a termini abbreviati.

Si avverte il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del 3 gennaio 1885, innanzi al sottoprefetto, o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del comune, si procederà all'asta pubblica, col metodo delle candele, per la vendita del bosco ceduo (esclusi il leccio e le sughere), esistente nelle regioni Topiloro ed Ottunele, comprese fra i punti che seguono: ad Oriente il fiume di Posada, a mezzodì Sa Giumpata de Iscalo Malo, punta Tepiloro e Sa Piazza de Maticane, a ponente Sa punta de Gicone, Jannu de Montes Ruios, ed in linea retta a Sa Punta de Serachine a S'Abba Santeri, e Punta de Su de Palmas, ed a mezzodì Sa Punta de Barisone, Monte Ono, Punta de Chilili, Sas Concheddas e Giumpata d'Ijeru Longu.

L'asta si farà in aumento al prezzo di base risultante dalla relativa perizia ridotta dall'Amministrazione comunale a lire 30,000 alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta e per garanzia della medesima i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente e presso la Banca agricola Sarda, sede di Nuoro, un deposito di lire 5500, dalla qual somma saranno prelevate le spese occorrenti.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50 ciascuna, e non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

3. Il deliberatario definitivo dovrà versare presso il predetto Istituto metà del prezzo d'aggiudicazione, nell'atto della firma del contratto, l'altra metà non più tardi di sei mesi dopo, ma sempre prima per altro d'iniziare il taglio.

4. Il taglio, sgombero e trasporto dei prodotti sarà ultimato entro anni 7.

5. Si dovranno lasciare in piedi non meno di sessanta piante per ettare ed a distanza presso a poco eguale fra loro, comprese fra esse quelle di leccio e sughere.

6. L'acquisitore sarà passibile di una multa di lire venti per ogni pianta indebitamente recisa.

7. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del 13 suddetto mese, essendo stato ridotto con regolare deliberazione a otto giorni.

8. Le spese tutte occorse ed occorrende per ispezioni e contratto, ecc., sono a carico del deliberatario.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato e dalle prescrizioni delle vigenti leggi e regolamenti forestali.

Il capitolato è visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Nuoro, 15 dicembre 1884.

Pel detto ufficio di Sottoprefettura
Il Sostituto Segretario: MANNU.

3205

La Giunta Municipale di Castiglione di Sicilia

Notifica

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, è stata eseguita la ottava estrazione di numero quattro obbligazioni del Prestito di questo comune con la Casa Compagnoni di Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª Obbligazione n. 203 (duecentotre).
2ª Id. n. 102 (centodue).
3ª Id. n. 105 (centocinque).
4ª Id. n. 145 (centoquarantacinque).

Castiglione, 3 dicembre 1884.

Per la Giunta
Il Sindaco ff.: M. SARDO.

3122 *Il Segretario comunale*: G. MANGANO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale nettunese dall'Osteria delle Frattocchie sull'Appia all'incontro della Maremmana inferiore, per sei anni, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima, pubblicato sotto il giorno 29 novembre p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 7 05 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 4,610 03, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 4,285 02, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 2 del prossimo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 13 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 450 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 17 dicembre 1884.

3134 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 7 gennaio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'anno 1885 ed il 1° semestre 1886, di

Metri cubi 1000 legname pino di Corsica in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di lire 74,000.

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 7400, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 gennaio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Spezia, 17 dicembre 1884.

3165 *Il Segretario della Direzione*: NICOLA LAGANÀ.

MUNICIPIO DI FOSSACESIA

Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti i due esperimenti d'asta effettuatisi in questo comune ai 3 e 15 corrente mese, per l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto con fontana di attingimento, pubblico lavatoio ed abbeveratoio, indicato negli avvisi d'asta del 17 novembre e 6 dicembre 1884, pubblicati nei modi di legge,

La Giunta municipale, con deliberazione 15 corrente dicembre, ha aumentato il prezzo della tubulazione del dieci per cento, stabilendo che si procedesse a nuovi incanti per la costruzione dell'opera predetta, aprendosi la prima subasta sulla somma di lire quarantaseimila quattrocentottantuna e centesimi trentaquattro (L. 46,481 34), e non già di lire 44,627 49, come venne praticato nei due esperimenti riusciti deserti.

Si avverte quindi il pubblico che nel giorno ventisei dicembre 1884, ad un'ora pomeridiana, si procederà in quest'uffizio municipale, innanzi il signor sindaco, o chi per lui, al primo pubblico incanto a ribasso per lo appalto su riferito, giusta il progetto Montalbelli 15 settembre 1882, e relativo capitolato d'appalto, formato dalla Giunta al 5 settembre 1884, modificato pei soli prezzi della tubulazione col deliberato del 15 dicembre, come sopra si è spiegato, sotto le stesse condizioni e con le medesime formalità stabilite nel cennato avviso d'asta 17 novembre ultimo.

Stante l'abbreviazione dei termini deliberata dalla Giunta, il tempo utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo è di giorni 5, che andrà a scadere al 2 gennaio 1885, alle ore 12 meridiane precise.

Fossacesia, 17 dicembre 1884.

3141 *Il Segretario*: GIOVANNI GIORDANO.

Municipio di Santeramo in Colle

Avviso d'Asta *per offerta di ventesimo.*

Si fa noto che l'appalto per la costruzione e sistemazione della strada vicinale Alessandriello s'è oggi provvisoriamente aggiudicato al signor Calabrese Vito, mercè il ribasso del 2 per cento sull'importo di tutti i lavori, che presuntivamente ammonta a lire 45,500.

Chi intende offrire il ribasso del ventesimo lo potrà sino al mezzodì del 29 corr., previa la comprovazione della propria idoneità ed i prescritti depositi.

Santeramo, 13 dicembre 1884.

Visto — *Il Presidente ff.*: G. SAVA.

3091 *Il Segretario*: M. ROMANO.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 gennaio 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 5, nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 4595 85.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2400, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 dicembre 1884.

3078 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

Capitale sociale L. 5,500,000 — **Sede a Milano**

Pagamento degli interessi sulle obbligazioni.

Si prevengono i possessori di obbligazioni della *Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano* che il *coupon* n. 12 pel 2° semestre 1884 verrà pagato dalla *Banca Subalpina e di Milano*, in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 12, incominciando dal 2 gennaio p. v.

Non si farà luogo al pagamento del *coupon* n. 12 staccato dalle obbligazioni di vecchio modello, dovendo queste essere prima presentate al cambio, come da avviso pubblicato li 17 settembre p. p.

Milano, 15 dicembre 1884.

3197 LA DIREZIONE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.